

LEZIONE 1

CONOSCI TE STESSO, CONOSCI DIO

Sussidio per animatori

Storia biblica: I Samuele 17

Commentario: *Il gran conflitto*, cap. 27

Testo chiave: I Samuele 17:45

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

«La salute emozionale e la spiritualità autentica non si escludono a vicenda. Al contrario, è possibile essere spiritualmente maturi ed emotivamente immaturi» (Peter Scazzerro, *Emotionally Healthy Spirituality*).

Troppo spesso, nonostante anni di disciplina, modelli di vita e comportamento cristiani, sbattiamo la testa contro un muro, risultato di abitudini disfunzionali le cui radici affondano profondamente nel passato. Questo muro c'impedisce di assaporare la dolce esperienza di una vita matura e autentica in Cristo.

Pochi fra noi si prendono il tempo per riflettere su come le influenze esterne incidano profondamente e sottilmente sulle decisioni che prendiamo, sulle parole che diciamo e sui nostri stessi sentimenti. Se non siamo coscienti di chi siamo e della nostra vulnerabilità, saremo incapaci di opporre resistenza alle pressioni e alle forze che agiscono contro di noi. Socrate diceva: «Potremo mai sapere quale arte rende l'uomo migliore, se non conosciamo noi stessi e chi siamo?».

Ed è così che a volte finiamo per trascorrere la vita nel rispondere alle aspettative altrui. Siamo spinti e sballottati qua e là, come una barca senza timone, dai venti che soffiano e non sappiamo dove approderemo.

Solo se conosciamo noi stessi e la persona che vogliamo diventare grazie all'intervento continuo di Cristo, potremo trasformare la nostra vita e farne dono alla famiglia, agli amici, ai colleghi di lavoro e ai membri della nostra comunità.

Bisogna fare dei piani intenzionali e risoluti, per nutrire una spiritualità autentica. Altrimenti, potremo anche noi finire col dire, come fece una volta un membro: «Sono stato cristiano per 22 anni ma, invece di essere un cristiano di 22 anni, sono stato un cristiano di un anno per 22 volte! Ho solo continuato a fare e rifare le stesse cose».

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- **capiranno** meglio se stessi e il loro nuovo io (*intelletto*)
- **realizzeranno** che conoscere la verità è solo il primo passo; la vera spiritualità consiste nell'essere capaci di scegliere di fare il bene, nonostante le opposizioni e le influenze esterne (*sentimento*)
- **accetteranno** la sfida di un lungo viaggio: l'abbandono del «falso e vecchio io» e il cammino verso una vita autenticamente cristiana che conduce al «nuovo e vero io» (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- Autoconsapevolezza
- Crescita/Trasformazione in Cristo¹
- Conoscenza di Dio

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Preparate in anticipo dei foglietti di carta di alluminio di circa 20x20 cm (almeno due per ogni ragazzo), pennarelli indelebili neri e rossi e uno specchio.

Prendete in mano lo specchio e chiedete alla classe perché siamo soliti specchiarci (per controllare capelli, vestito, trucco, ecc.). Così come controlliamo regolarmente il nostro aspetto esteriore, altrettanto dovremmo fare con l'aspetto interiore.

Prendete i quadrati di alluminio. Invitate i ragazzi a venire a prenderne uno. Spiegate che questo alluminio rappresenta lo specchio. Dite ai ragazzi di scrivere sullo «specchio», con il pennarello nero, i messaggi negativi che hanno udito rivolti a loro stessi. Su un altro pezzo di alluminio, con il pennarello rosso, dovranno scrivere i messaggi positivi che hanno udito o in cui hanno creduto personalmente. Quale dei due fogli di alluminio è stato più facile riempire? Perché? In quello scritto col pennarello nero, c'è qualche verità?

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Nella breve storia «La collana», Guy de Maupassant ci parla di una giovane donna, Mathilde, che cerca disperatamente di farsi accettare in seno all'alta società. Anche se suo marito è un comune operaio, sono entrambi invitati a un grande ballo. Volendo fare una buona impressione sugli altri invitati, Mathilde si fa prestare una bellissima collana da un'amica facoltosa. Arrivata al ballo, Mathilde è accolta benissimo dall'aristocrazia presente, ma purtroppo la serata volge in tragedia in quanto la donna perde la collana presa in prestito.

Il suo imbarazzo è tale che, invece di dirlo onestamente all'amica, convince il marito a chiedere un prestito di 40.000 franchi per comprare una collana identica a quella perduta.

Nei dieci anni seguenti, Mathilde e suo marito lavorano duramente per restituire i 40.000 franchi, finendo per vendere tutti i loro beni e andando a vivere in una catapecchia.

Un giorno Mathilde incontra l'amica che le aveva prestato quella famosa collana. Mathilde nel frattempo è quasi irriconoscibile, provata da tutti quegli anni di duro lavoro e di privazioni. Decidendo di confessare all'amica l'accaduto, viene a sapere con stupore che la collana non era originale e che, al posto dei diamanti, vi erano gemme false! Quel gioiello valeva meno di 500 franchi. Mathilde e suo marito avevano lavorato duramente e per tanti anni solo per salvare le apparenze.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Vi è mai capitato qualcosa di simile nella vostra vita spirituale? Vi sentite mai in dovere di salvare le apparenze? Ma conoscete la Bibbia e sapete che non è così che dovete vivere. Conoscete bene le regole del cristianesimo ma non abbastanza da avere la gioia di viverle. A volte sembra quasi che, del cristianesimo, conosciamo quel tanto che basta per farci sentire infelici.

Dio non vuole assolutamente questo! Vuole prendervi per mano e condurvi al prossimo livello, lì dove c'è gioia, la gioia di conoscerlo.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

- *Racchiudete in un cerchio i personaggi della storia.*
- *Davide in che situazione si trova? Che cosa gli sta accadendo?*
- *Parla dei vari aspetti della storia che ti sono nuovi.*
- *Nella sua decisione di combattere contro Goliat, Davide deve affrontare critiche e incredulità. Quali critiche o scetticismi avete incontrato nel condividere i vostri sogni e le vostre speranze con qualcuno?*
- *Davide che cosa fece per restare fermo sulle sue decisioni contro le pressioni esterne che volevano forzarlo a essere qualcuno che egli in realtà non era?*

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Luca 18:14; Romani 4:5.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Secondo il Commentario biblico avventista (*The Seventh-day Adventist Bible Commentary*), quando Saul rifiutò il consiglio ispirato di Samuele, Dio cercò un altro secondo il suo cuore (1 Samuele 13:14). «La preparazione di Davide, come quella di Cristo, proseguì in mezzo all'odio e alla gelosia. Anche se a Davide capitò di trasgredire la legge che onorava e sosteneva, egli umiliò sempre il suo cuore davanti a essa. E, siccome Davide cooperò coi principi stabiliti da Dio per mano di Mosè e di Samuele, il risultato fu che Israele finì per sottomettere tutti i suoi nemici» (*SDABC*, Vol. 2, p. 449).

In 1 Samuele 17:39 Davide dice garbatamente: «Non posso camminare con questa armatura, non ci sono abituato». Il Commentario biblico avventista spiega che Davide, con queste parole, esprime sia di avere fiducia in un altro equipaggiamento già testato, rispetto a quello di cui volevano rivestirlo, sia la sua fiducia in Dio che in passato lo aveva fatto vincere e avere la meglio contro animali selvaggi. La sua fedeltà nelle piccole cose (come occuparsi del gregge del padre) lo aveva preparato ai grandi compiti (come affrontare Goliat). «Scelse quella procedura in base alle sue convinzioni spirituali, e non in base al giudizio non consacrato di altri, qualunque fosse la loro posizione. Davide non poteva combattere con l'armatura di Saul; doveva essere se stesso. Il piano di Dio è che ogni uomo lavori con le proprie armi. A volte siamo portati a seguire le orme di qualche persona di successo, sperando di poterla emulare. Ma Dio vuole uomini che siano se stessi, uomini a cui l'esperienza di vita quotidiana insegni quello di cui hanno bisogno per poi poter risolvere i problemi del domani» (*SDABC*, Vol. 2, pp. 538,539).

Il Commentario biblico avventista continua affermando che in 1 Samuele 17, Davide riportò tre vittorie:

La prima fu quando insorse contro la tentazione di Eliab. Rifiutò di farsi coinvolgere in uno scambio di meschinerie e dimostrò di avere il controllo delle sue emozioni. Invece di reagire verso Eliab con un commento altrettanto insultante, Davide gli chiese semplicemente: «Che cosa ho fatto?... Non posso nemmeno parlare?» (vers. 29). «Se non avesse imparato la pazienza con il suo gregge, non sarebbe stato in grado di essere paziente con i suoi fratelli gelosi» (SDABC, Vol. 2, p. 539).

La seconda vittoria la riportò rimanendo fermo nei suoi principi, anche di fronte all'apposizione di una figura autoritaria. «Non avendo mai immaginato la possibilità di un intervento soprannaturale, Saul piantò il seme del dubbio nella mente di Davide e lo tentò a indossare la sua personale armatura reale. Ma di nuovo, con cortese deferenza, Davide vinse il dubbio volendo essere fedele al Signore e in totale dipendenza da lui» (SDABC, Vol. 2, p. 539).

La vittoria finale fu l'uccisione pubblica di Goliat, il nemico cioè che anche il re Saul temeva. «Fu una vittoria dello spirito contro la brutale forza materiale» (SDABC, Vol. 2, p. 539).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Riassunto

Negli ultimi cinque minuti di lezione, date ai ragazzi un riassunto di quello che avete voluto presentare durante la lezione stessa. Rivedete con loro i vari punti trattati e chiedete se hanno domande da fare. Siate pazienti; a volte i ragazzi non sono reattivi ma, se per uno o due minuti farete finta di non accorgervi del loro silenzio, forse parleranno.

Come alternativa, potete distribuire foglietti di carta sui quali i ragazzi scriveranno le loro domande. Raccoglieteli e spiegate darete loro una risposta la settimana seguente.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Se i ragazzi se la sentono, domandate loro di condividere quello che hanno scritto per rispondere alla sezione *Tu lo rendi vero!* del loro lezionario, parte di giovedì. Se non avevano già risposto alle domande, lasciate loro un minuto di tempo circa per farlo. Non commentate le loro risposte e non date né consigli né giudizi: lasciate semplicemente che essi condividano i loro pensieri più profondi. Se captate il segnale di quale problema allarmante (p.e. pensieri suicidi), affrontate la questione in preghiera e privatamente alla fine della classe, quando resterete soli.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Questa frase è attribuita al XVI presidente degli Stati Uniti d'America, Abraham Lincoln: «Potrete sempre imbrogliare qualcuno, e ogni tanto potrete imbrogliare tutti, ma non potrete mai imbrogliare tutti e sempre».

Possiamo cercare di nascondere al mondo chi siamo veramente conformandoci agli standard e ai comportamenti che danno di noi un ritratto non veritiero ma, prima o poi, la verità salterà fuori. Come viviamo, agiamo, parliamo e trattiamo gli altri, spesso sarà più importante delle parole che diciamo. Non possiamo sfuggire alla società in cui viviamo ma, quando la gente ci guarda, dovrebbe vedere in noi Gesù.

¹Credenze fondamentali, n. 11



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.InsightMagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 27 di *Il gran conflitto*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 2

PORTA CHIUSA, LIBRI APERTI

Sussidio per animatori

Storia biblica: Genesi 7:6-23

Commentario: *Il gran conflitto*, cap. 28

Testo chiave: Genesi 7:23

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

La lezione di questa settimana annuncia con serietà che in futuro vi sarà un giudizio. In realtà, il giudizio si sta svolgendo in questo stesso momento. Gli avventisti indicano con l'espressione «giudizio investigativo» questo periodo di tempo che precede il ritorno di Cristo, nel quale ciascuno è responsabile della sua vita davanti a Dio. Ellen G. White scrive: «Ogni opera umana viene sottoposta a Dio ed è registrata come atto di fedeltà o di infedeltà» (*Il gran conflitto*, p. 482).

Il tema della responsabilità risuona in modo chiaro e inequivocabile da una pagina all'altra della Bibbia. Anche l'immagine del libro aperto rende l'atmosfera di un'aula giudiziaria. Malachia scrive: «Un libro è stato scritto davanti a lui, per conservare il ricordo di quelli che temono il SIGNORE e rispettano il suo nome» (Malachia 3:16). Il mondo oggi è reticente, non vuole sentire parlare di questa verità, ma ciò non impedisce ai tre angeli di proclamare il messaggio al mondo: «Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio» (Apocalisse 14:7). Durante questa lezione sarà importante ricordare ai ragazzi che Dio dichiarerà «non colpevole» chiunque confesserà i propri peccati e reclamerà il sangue di Cristo. Perdonato, redento, restaurato. Giusto, secondo la visione celeste. I ragazzi devono prendere coscienza che il tempo del giudizio è ora e che una scelta è necessaria: desiderano seguire Cristo?

La storia di Noè illustra perfettamente questa situazione; gli antediluviani, infatti, dovettero prendere la decisione di entrare nell'arca prima che il diluvio sopraggiungesse. Ai giovani, ma anche agli adulti, potrebbe sembrare che vi sia tutto il tempo di decidere se essere leali a Dio o meno, un atteggiamento insensato è vecchio come il mondo. Questa settimana sarà il momento adatto per incoraggiare i giovani ad affrontare con fiducia, ma anche con serietà, la realtà del giudizio.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- **scopriranno** la realtà del giudizio investigativo (*intelletto*)
- **sentiranno** il bisogno di vivere con la consapevolezza che i libri del cielo sono aperti (*sentimento*)
- **sceglieranno** di accettare Dio nel loro cuore e di vivere fedelmente secondo la sua legge (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Giudizio
- o Ministero di Cristo nel santuario celeste¹
- o Esperienza della salvezza²

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Fate riferimento alla sezione *Che ne pensi?* del lezionario, in cui si chiede ai ragazzi di riflettere su alcune parole che sono in relazione con il giudizio. Lasciate il tempo per completarla e poi commentate le risposte.

Se vi sono parole che i ragazzi non conoscono, invitateli a condividerle. Forse qualcuno potrà chiarire un concetto che ad altri non è chiaro. Probabilmente molti di loro sapranno il significato di parole di uso comune come «perdono» e «accettazione», ma andate più a fondo per capire quanto sanno di altri termini; forse si renderanno conto di avere bisogno di ulteriori chiarimenti.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Durante la metà del 1500, gli anabattisti furono fortemente perseguitati in Germania e in Olanda. Hans Smith ed Hendrick Adams s'incontravano in una casa vicina al confine tra Germania e Olanda per studiare la Bibbia e pregare. Un giorno, improvvisamente, l'edificio fu circondato e tutti furono arrestati, portati davanti al giudice, dichiarati colpevoli e rinchiusi in prigione. Il consigliere Aix-la-Chapelle si adoperò alacremente per far condannare a morte questi due uomini che avevano parlato «contro la chiesa» e tentò d'indurli a ritrattare attraverso la tortura e numerosi processi. Sebbene si volesse giustiziare gli anabattisti, c'era anche l'interesse a che i due ritrattassero, in modo da porre fine al risveglio religioso che si era innescato. Ma Hans e Hendrick rimasero fedeli ogni volta che

furono interrogati sulla loro fede. Il consigliere, vendicativo, emise il verdetto gridando: «Basta con loro, basta con loro! A morte e al fuoco... Non si deve più concedere il perdono!». Ormai era chiaro che Aix-la-Chapelle aveva perso il controllo. Hendrick Adams lo guardò negli occhi e profetizzò con calma: «Lei non vivrà tanto a lungo da vedere la mia morte». Hans Smith cantò mentre lo portavano per le strade della città verso il rogo, dove i capi della chiesa assetati di sangue posero fine alla sua vita bruciandone il corpo. Quel giorno, tuttavia, fu chiaro a tutti i presenti che quell'uomo stava rispondendo a un giudice diverso e a una corte superiore. Tre giorni dopo, Hendrick Adams ebbe la stessa sorte. Nel frattempo, però, il consigliere che aveva desiderato con tanto ardore la morte dei due uomini, subito dopo aver pronunciato la sentenza di morte, si era ammalato gravemente. In fin di vita confessò i suoi peccati e affermò di sapere che Dio lo avrebbe giudicato per il suo comportamento. Morì prima che Hendrick Adams fosse portato al rogo, realizzando così la profezia dello stesso Adams.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

La storia è piena di tristi periodi in cui gli uomini hanno voluto mettersi al posto di Dio ed emettere giudizi, condanne, verdetti contro i loro simili. Dio solo è il giudice, e il suo giudizio non solo è corretto, ma è anche misericordioso.

Forse gli uomini pensano di poter emettere sentenze giuste e veritiere ma c'è un solo e vero Giudice: Dio. Ed egli ha dichiarato che i libri sono aperti. Nel considerare la storia di Noè e del diluvio, evidenziate il messaggio meraviglioso della salvezza, che Dio ha offerto a tutti, indistintamente. Questo messaggio è valido anche oggi: come risponderanno le persone? Come risponderemo? Sarà forse come ai giorni di Noè, quando solo pochissimi ne tennero conto?

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre:*

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione:

- Leggete ogni parola e frase attentamente e *sottolineate* le parti che ritenete più importanti.
- Leggendo la storia, che idea vi siete fatta del rapporto diluvio-fine dei tempi?
- Leggete Matteo 24:39; notate in che modo la storia del diluvio è paragonata alla scena del giudizio finale. Perché questa storia illustra perfettamente la scena del giudizio? Oppure in che cosa differisce?
- Leggete Daniele 7:1-10 e soffermatevi sulla scena del giudizio nei versetti 9 e 10. Qual è il rapporto tra il giudizio del tempo di Noè e il giudizio che si sta svolgendo adesso?
- Matteo 25 riporta tre parabole in cui Gesù descrive la scena del giudizio finale.

- Perché così pochi risposero al messaggio di Noè?
- Nel momento in cui le porte si chiusero e le acque del diluvio sopraggiunsero, ciascuno aveva preso la sua decisione nei confronti di Dio: soli con i propri meriti o come Noè, che «trovò grazia agli occhi del Signore». Quando ha luogo il giudizio? Per avere un'idea più chiara sull'argomento, leggete il capitolo 28 de *Il gran conflitto*.
- Su quali basi i credenti di oggi possono ritenere che Dio li dichiari «non colpevoli»?
- Ci sono nella Scrittura altre storie o eventi che vi ricordano la scena del giudizio illustrata in questa lezione?

Altre domande per gli animatori

- Intervistate i ragazzi per capire la loro reazione all'idea del giudizio. Quali sentimenti agitano gli animi della classe sulla responsabilità personale che abbiamo verso Dio e le verità che ci ha rivelato?
- Come pensate che sarà accolto il messaggio finale di Apocalisse 14:7?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Genesi 6; 11; Esodo 5:2; 1 Re 18; Geremia 36.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

La lezione di questa settimana può essere esaminata da angolazioni diverse.

Prospettiva personale – La Scrittura contiene molti passaggi che descrivono la nostra responsabilità personale nei confronti di Dio; siamo noi a dover decidere: pentirci e accettare ciò che Dio ha fatto per salvarci o fare di testa nostra. Il libro *Seventh-day Adventist Believe* presenta il risultato di questa decisione personale; ecco tre tipologie di persona che la Bibbia descrive:

«Gli esseri umani appartengono a una delle tre classi: 1) i malvagi, che rifiutano l'autorità di Dio; 2) i credenti genuini, che hanno fiducia nei meriti di Cristo per fede e che vivono ubbidendo alla legge di Dio; 3) coloro che appaiono credenti genuini ma non lo sono» (p. 361).

Varie parabole (Matteo 6:25; 7:23; 13; 20 e in modo speciale il capitolo 25) dipingono la scena del giudizio in cui gli individui devono affrontare i risultati delle proprie scelte personali.

Prospettiva del giudizio investigativo - Il messaggio del santuario non è semplicemente una tappa che segue l'esodo, ma il ritratto terreno di una realtà celeste. Il ministero e i messaggi del santuario riassumono il piano di salvezza di Dio, che include l'opera del giudizio. Questo argomento richiede molto più tempo di quello che gli si può dedicare durante una Scuola del Sabato e, per approfondirlo, suggeriamo di fare riferimento alle spiegazioni del libro *Il gran conflitto*. Potreste suddividere l'argomento in tre parti, seguendo le spiegazioni del libro *Seventh-day Adventists Believe*, p. 352, in cui si dice che gli eventi che avevano luogo nel giorno

dell'espiazione, illustrano le tre fasi del giudizio finale voluto da Dio. Sono 1) il giudizio che precede il millennio o l'istruzione del giudizio (giudizio investigativo); 2) il giudizio che si svolge durante il millennio; 3) l'esecuzione del giudizio che ha luogo alla fine del millennio» (p. 352).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Quando il troppo è... troppol

Quando ci si trova a trattare un tema così vasto come quello del giudizio, bisogna decidere in anticipo che cosa può essere detto in una sola ora di Scuola del Sabato. Inoltre, se riuscirete a gestire bene l'argomento nel poco tempo che avete a disposizione, creerete una base di partenza per organizzare altri momenti in cui lo studio potrà essere approfondito. Con una migliore gestione del tempo e del tema, la classe potrà vivere momenti di maggiore interazione e dialogo senza subire il monologo infinito di un animatore.

Oggi è noto che i momenti supplementari che trascorriamo coi ragazzi, in piccoli gruppi o nello svolgimento di attività sociali o di servizio, ci rende animatori più efficaci. È proprio con argomenti come il santuario o il giudizio che potrete cogliere l'opportunità di andare più a fondo dicendo, per esempio: «Se volete saperne di più su questo argomento, possiamo incontrarci a casa mia per parlarne, ecc. ». Restate a guardare che cosa accadrà.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Domandate ai ragazzi: «Vi sarebbe più facile elencare le cose buone compiute quest'anno o quelle negative?». Date loro un bigliettino diviso in due parti su cui scriveranno un simbolo convenzionale per descrivere gli atti positivi e quelli negativi (per esempio O e X); in questo modo tutelerete la loro privacy. Spiegate che, nel giorno dell'espiazione, tutti coloro che avevano voluto essere perdonati, posavano le mani sull'agnello per simboleggiare la loro scelta e che i loro peccati passavano sull'animale; era un atto di confessione e di pentimento.

Suddividete i ragazzi in gruppetti di due o di tre e invitateli a elencare tutte le cose che Cristo ha fatto e che possono essere considerate «atti di giustizia» e di ubbidienza a Dio. Ricomponete la classe e lasciate che i vari gruppi discutano insieme degli elenchi. La domanda chiave da porsi in relazione al giudizio è molto semplice: «Vogliamo presentarci con le nostre opere (buone o cattive che siano) o vogliamo che Dio ci giudichi in base alla giustizia di Cristo?».

Spargete sul tavolo i primi bigliettini su cui i ragazzi hanno scritto e ricopriteli con i fogli su cui sono state scritte le opere di giustizia di Cristo. Questo gesto simboleggerà il fatto che la giustizia di Cristo copre la nostra insufficienza.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Sicuramente desideriamo che anche un messaggio pressante come quello che il giudizio di Dio sta avendo luogo adesso, spinga i ragazzi alla riflessione e non ai sensi di colpa o alla paura. Perché questo avvenga, dobbiamo sottolineare la certezza che la giustizia di Cristo, se la accettiamo, ci copre. È così che abbiamo la forza di affrontare la vita di ogni giorno, certi che Dio ci ha «PERDONATI». Per incoraggiare i ragazzi nella loro scelta, potreste dire, per esempio: «La cosa che desidero più di ogni altra al mondo è che scegliate il perdono di Dio e scriviate il vostro nome sul libro della vita. Questo accadrà solo se lo sceglierete deliberatamente; ammettete che il vostro elenco di azioni non è sufficientemente buono da coprirvi. Appoggiatevi pienamente sull'opera che Dio ha fatto per voi e reclamate questa verità: Dio vi ha giudicati non colpevoli».

¹Credenze fondamentali, n. 24

²Credenze fondamentali, n. 10



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 28 di *Il gran conflitto*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 3

LA SINDROME DEL PECCATO

Sussidio per animatori

Storia biblica: Isaia 14:12-14; Ezechiele 28:11-17; Apocalisse 12:7-9

Commentario: *Il gran conflitto*, capp. 29,30

Testo chiave: Apocalisse 12:7-9

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Uno dei più grandi misteri della storia dell'umanità riguarda gli interrogativi che tutti si pongono sull'origine del male. A confronto di altri argomenti, nella Bibbia si dice poco su come il peccato abbia avuto inizio e su come sia apparso nel cuore di Luciferò, l'angelo glorioso che viveva presso il trono di Dio. I tre passaggi che ci parlano della nascita del peccato sono Apocalisse 12, Ezechiele 28 e Isaia 14. Il mistero si complica se ci chiediamo come tutto questo sia potuto accadere. Solitamente la risposta è che Dio ha voluto che la sua creazione avesse libero arbitrio e cioè la facoltà di scegliere. Questo è assolutamente vero, ma la presenza del peccato ha aperto la porta a così tanta sofferenza e desolazione, da renderci difficile capire il grande valore di questa libertà.

Dio, però, non avrebbe potuto governare l'universo in modo diverso. Ellen G. White scrive che, per poter sradicare il peccato, «il male doveva maturare» (*Il gran conflitto*, p. 499). È questo l'argomento che fa da sfondo all'obiettivo più elevato: la salvezza dei figli di Dio e l'attestazione del carattere di Dio davanti a tutto l'universo.

Nei capitoli 29 e 30 di *Il gran conflitto*, scopriremo che il problema umano del peccato va ben oltre Adamo ed Eva; esso si estende a ogni creatura che resta in attesa di capire come Dio risponda alle rivendicazioni di Luciferò.

In Genesi 3 vediamo che Luciferò convince Adamo ed Eva a disobbedire a Dio e a concupire quello che egli stesso aveva concupito in precedenza. L'essenza della sua menzogna porta fuori strada sia gli uomini sia gli angeli: Satana ha voluto sporcare il carattere di Dio e, in fondo, quello che noi pensiamo di Dio è il nostro pensiero più importante.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- **capiranno** come il peccato ha avuto origine (*intelletto*)
- **rinnoveranno** la loro fiducia nell'approccio con cui Dio ha trattato il problema del peccato (*sentimento*)
- **decideranno** di rispondere all'appello di Dio piuttosto che opporgli una resistenza ostinata (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Peccato
- o Natura dell'uomo¹
- o Gran conflitto²

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Fate riferimento alla sezione *Che ne pensi?*, dove si propone ai ragazzi di riflettere su alcune affermazioni riguardanti il grande conflitto tra Cristo e Satana. Dopo averla completata, commentate le risposte.

Questa settimana i ragazzi sono invitati a sostenere una linea di pensiero. Entrambe le affermazioni proposte dal lezionario sono difendibili e per questo i ragazzi sono spinti a riflettere. L'evidenza del male estremo e del bene estremo rende difficile negare l'esistenza di Dio e di Satana. In altre parole, ci stiamo chiedendo: riflettiamo sulla bontà di Dio perché la vediamo in netto contrasto con il male, o siamo più portati a celebrare Dio quando lo vediamo agire attraverso gli atti di bontà dei nostri simili?

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Si racconta la storia di una mamma e di un papà che un giorno scoprirono che il loro bambino stava esplorando silenziosamente la dispensa di casa. Quando lo videro, si accorsero immediatamente che aveva ingerito qualcosa di velenoso. Il colorito del bambino era terreo e i suoi movimenti molto rallentati. Chiamarono subito il pronto soccorso e descrissero il prodotto che, a loro avviso, il bambino aveva ingerito. Ai genitori fu richiesto di portare immediatamente il bambino al

pronto soccorso e di fare tutto il possibile per tenerlo sveglio: addormentarsi poteva essergli mortale.

Guidarono verso l'ospedale a tutta velocità. Lungo la strada, gli occhi del piccolo cominciarono a cedere e il bambino fu sul punto di addormentarsi. Mentre il padre guidava, la madre implorava il bambino di stare sveglio. Provò di tutto. A un certo punto capì che l'unica cosa che le rimaneva da fare era dargli dei pizzicotti. Gli dette dei pizzichi così forti da provocargli quasi delle ferite, ma il dolore lo tenne sveglio. Quando il bambino non rispose più nemmeno ai suoi pizzichi, cominciò a schiaffeggiarlo, non certo per rabbia, ma per il disperato tentativo di tenerlo sveglio. Non aveva mai fatto una cosa simile, ma era l'unica possibilità che restava per salvargli la vita.

Arrivati all'ospedale, furono subito accolti dal personale del pronto soccorso che prese il bambino e gli praticò una lavanda gastrica. Non appena fu chiaro che il bambino era ormai fuori pericolo, i genitori raccontarono alle infermiere e al dottore quello che avevano fatto e di quanto avessero sofferto nel doverlo maltrattare per salvargli la vita.

Le infermiere e il dottore li ascoltarono e poi commentarono: «Sappiamo quanto vi sia costato, ma in casi come questo, se il paziente si addormenta, raramente riusciamo a salvarlo. Proprio la settimana scorsa abbiamo perso una bambina perché i genitori non sono riusciti a tenerla sveglia. I pizzichi e gli schiaffi guariranno e il vostro figliolo vivrà».

Che cosa avranno pensato coloro che, passando accanto all'auto di quella famiglia, avranno visto la madre che picchiava il figlio sul sedile posteriore? Senza informazioni sufficienti, quali conclusioni avranno tratto? E quanto erano errate quelle conclusioni?

Questa storia, fino a che punto illustra l'idea che generalmente ci si fa di Dio, della presenza del peccato, di Satana e del regno del male nell'esperienza umana?

Quali collegamenti si possono fare tra questa storia e il piano della salvezza? In che modo percepiamo la gestione del male da parte di Dio e il nostro rapporto con lui nei momenti difficili della nostra vita?

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

È concepibile pensare che Dio farebbe «qualsiasi cosa» per portare l'umanità a conoscerlo e quindi a dimorare con lui per l'eternità. Se questa fosse la sola strada per portarci a casa con sé, Dio non arretrerebbe nemmeno davanti all'orrore del peccato nelle sue forme più complete. Conoscere il grande quadro ci permette di vedere il funzionamento del peccato e di capire quanto sia importante intuire chi è Dio. Nel leggere i passi della Scrittura soffermatevi sulle varie descrizioni della genesi del peccato. Rispondete alle domande e vedrete che il piano di Dio per gestire il problema del peccato è l'unico possibile.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

- Nel leggere i passi della Scrittura che dipingono la nascita del male, quale versetto ritenete sia il più importante della storia? Perché? Perché Luficero si è corrotto?
- Quali parole e frasi sono utilizzate per descrivere la natura di Lucifero prima della sua caduta?
- Nella storia della caduta di Lucifero, come spiegare l'apparente inerzia di Dio?
- Perché Dio non ha messo immediatamente fine all'opera del peccato? (Ved. // *gran conflitto*, cap. 29).
- Questa storia, in che modo migliora la vostra comprensione dell'amore di Dio e, contemporaneamente, aumenta la vostra avversione per il peccato?
- Chi, nella Bibbia o nella storia, sembra essere caduto allo stesso modo di Lucifero?
- Capire come il peccato si è insinuato nel cuore di Lucifero, vi aiuta a evitare gli stessi errori? Vi aiuta a vivere una vita diversa?

Domande extra per gli animatori

- Che distinzione fareste tra peccato, male e sofferenza?
- Tra gli aspetti del male elencati di seguito, quale vorreste conoscere meglio e perché?
 - a. Quello che accadde in cielo con Lucifero.
 - b. Ulteriori particolari sull'incidente nel giardino dell'Eden provocato da Satana (il serpente) e che cosa Dio fece in risposta alla disubbidienza di Adamo ed Eva.
- I pensieri che attraversano la mente di Dio nel permettere che questo mondo continuasse a peccare.
- Pensate che una conoscenza più vasta influirebbe sul vostro modo di vedere Dio?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Genesi 3; Giobbe 1; Matteo 4; Marco 5:1-20; Apocalisse 21.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

La lezione di questa settimana sull'origine del male è tratta da diverse parti della Scrittura. Isaia ed Ezechiele offrono varie similitudini per descrivere il lavoro nascosto che il peccato compie in un essere creato da Dio. Poiché queste due

sezioni dell'Antico Testamento riflettono lo stile e il genere poetico della letteratura ebraica, esse definiscono Lucifero come «il re di Babilonia» o «il re di Tiro». Il libro *Seventh-day Adventist believe* (p. 114), afferma che i re di Tiro e Babilonia sono descrizioni figurative di Lucifero. È evidente in quanto l'essere descritto:

- è un cherubino protettore;
- risiede alla presenza di Dio;
- è perfetto, saggio e bellissimo;
- era presente in Eden.

Inoltre, sia Isaia che Ezechiele descrivono allo stesso modo le origini della caduta di Lucifero:

«Tu dicevi in cuor tuo: “Io salirò in cielo, innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio; mi siederò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del settentrione”» (Isaia 14:13).

«Tu fosti perfetto nelle tue vie al giorno che fosti creato, finché non si trovò in te la perversità (...). Il tuo cuore si è insuperbito per la tua bellezza; tu hai corrotto la tua saggezza a causa del tuo splendore; io ti getto a terra, ti do in spettacolo ai re» (Ezechiele 28:15,17).

Tra le pagine della Bibbia vediamo ampiamente i risultati dell'azione di Satana nel nostro mondo, ma questi versetti sono i soli a svelare quello che è accaduto nel cuore di Lucifero, che poi diventerà Satana.

Il contesto del terzo passaggio si trova quasi al centro dell'Apocalisse. Molti commentatori ritengono che il capitolo 12 sia il tema centrale di tutto il libro. In altre parole, quello che è accaduto in cielo riguardo a Lucifero e al peccato, la decisione di Dio nel mandare Cristo a morire per noi, sono l'essenza di quanto l'autore ha visto quando ha scritto l'Apocalisse. I vincitori sono quelli che a) «hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello», b) «con la parola della loro testimonianza» e perché c) «non hanno amato la loro vita, anzi l'hanno esposta alla morte». Queste tre qualità sono in diretta opposizione con l'atteggiamento e il comportamento di Lucifero/Satana. I vincitori sono nuovamente ricordati alla fine del capitolo come coloro che «osservano i comandamenti di Dio e custodiscono la testimonianza di Gesù» (Apocalisse 12:17).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Lezioni oggettive

Le lezioni oggettive sono dimostrazioni convincenti di un principio o di un ideale: un espediente didattico estremamente valido, almeno fino a quando gli strumenti di cui ci si serve sono semplici, chiari e facili da ricordare.

Gesù, nel parlare di un seminatore e dei diversi tipi di terreno, si servì di una lezione oggettiva con un esempio semplice, chiaro e facile da ricordare (Matteo 13:1-23) per chi lo ascoltava. Era semplice perché i contadini presenti sapevano bene che l'ambiente determina se la crescita di un seme sarà più o meno efficace; era una lezione chiara perché non scendeva in complicazioni descrittive, ma citava il semplice lavoro di piantare e coltivare semi. Era facile da ricordare perché gli uditori di Gesù lavoravano ogni giorno nei campi.

Anche se i ragazzi sono in grado di imparare e ricordare facilmente una lezione oggettiva, riteniamo più utile che siano loro stessi a offrire la dimostrazione convincente di un principio o di un ideale. Se li inviterete a fare questo, li coinvolgerete in una delle esperienze di apprendimento più elevate.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Per descrivere in modo efficace l'origine del male e del peccato di Lucifero, potreste scegliere una lezione oggettiva servendovi di un manico di scopa. Chiedete ai ragazzi di cronometrare il tempo in cui voi o un volontario, riuscirete a mantenerlo in equilibrio sull'indice (o l'indice e il medio). Per mantenere l'equilibrio,

dovrete guardare costantemente l'estremità più alta del manico di scopa; capiterà che, non appena distoglierete lo sguardo dal punto più alto per dirigerlo verso la base, in pochi secondi il bastone cadrà. Invitate i ragazzi a verificare personalmente e poi domandate: «Non vi sembra che questo esperimento sia simile a quanto accadde a Lucifero? Nel nostro cammino con Dio quanto è importante restare concentrati su di lui per vivere in equilibrio?».

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Il pensiero che il peccato sia apparso è inquietante, ma il fatto che Dio abbia lasciato che si perpetuasse, ha indotto molti a porsi delle domande sul carattere del Creatore. Dio è felice che ci poniamo domande a questo proposito, ma dobbiamo considerare che la nostra visione delle cose è limitata e che non possiamo capire completamente la mente di Dio. In ogni caso sappiamo bene quanto Dio ha fatto per salvare l'umanità e per questo, sicuramente, affronteremo l'argomento con l'umiltà dovuta. Insistendo affinché Dio spieghi se stesso prima di essere pronti a sottometterci, ostacoleremo l'opera della fede nella nostra vita e mancheremo il bersaglio della nostra partecipazione al piano della salvezza.

Lucifero è caduto perché ha preferito l'orgoglio alla devozione, l'egoismo all'adorazione. E, siccome questo peccato di disubbidienza è entrato nel mondo, anche noi abbiamo la tendenza a essere naturalmente egoisti, a volte senza neppure rendercene conto; ma, se riflettiamo, ci accorgiamo che esiste anche un altro modo di vivere. Il messaggio dell'Apocalisse è: «Perché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli» e i figli di Dio possono vincere il male «per mezzo del sangue dell'Agnello, e con la parola della loro testimonianza; e non hanno amato la loro vita, anzi l'hanno esposta alla morte» (Apocalisse 12:10,11). Questo vale anche per noi!

La storia della caduta di Lucifero racconta la storia di un Dio che desidera essere servito per amore e non per timore: ecco perché Dio non ha sradicato immediatamente l'angelo caduto né lo ha fatto o lo farà con chiunque altro.

¹Credenze fondamentali, n. 7

²Credenze fondamentali, n. 8



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 29 e 30 di *Il gran conflitto*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 4

ANGELI E DEMONI

Sussidio per animatori

Storia biblica: Marco 5:1-19

Commentario: *Il gran conflitto*, capp. 31,32

Testo chiave: Marco 5:15

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

La guerra spirituale tra Cristo e Satana non è un contenzioso fra due superpotenze di uguale forza, da qualche parte, in cielo. Il Signore è il Dio supremo, onnipotente. Satana è già stato condannato e la sua fine è inevitabile. Gli esseri angelici creati da Dio operano secondo i compiti ricevuti da lui. Anche gli angeli caduti che hanno scelto di fiancheggiare Lucifero, stanno lavorando alacremente per provocare quanti più danni possibile all'umanità; sanno, infatti, che la loro fine è prossima. L'umanità percepisce che qualcosa di invisibile ai suoi occhi sta accadendo. La Scrittura rivela che Dio ha vinto sul peccato, ma Satana non demorde e si aggira ingannando e minando il piano della salvezza, cercando di «divorare», «sottrarre» e «uccidere» coloro che, in realtà, vorrebbero entrare da eredi nel regno di Dio.

Questa battaglia per le anime è chiaramente descritta nell'episodio dell'indemoniato, posseduto da migliaia di demoni e confinato nel regno di Satana. In Marco 5 e Matteo 8, scopriamo il lavoro delle forze sataniche nella condizione disperata di un uomo che, dibattendosi con tutti i suoi limiti di granello di senape contro una forte e cospicua banda di demoni, accorre da Gesù.

Questa storia getta uno sguardo profondo sulla realtà degli angeli demoniaci e sulla vittoria finale di Cristo. Dal racconto emerge anche l'immagine di un Dio che agisce potentemente in nostro favore quando siamo pronti a testimoniare i suoi grandi atti di salvezza e la sua misericordia. Infatti, questo giovane uomo perduto e disprezzato diventa forse il primo missionario cristiano mandato alla Decapoli, una regione di 10 città che ignoravano tutto sul vero Dio. Occorre porsi una domanda: oggi, in che modo è possibile vedere attraverso i credenti la potenza di Dio sulle forze del male?

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- **apriranno** gli occhi sull'esistenza del mondo del male e sulle forze angeliche (*intelletto*)
- **avranno la certezza** che la potenza di Dio supera la morte e il male (*sentimento*)
- **sceglieranno** di prendere posizione apertamente ed eternamente per Dio e per il suo regno (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Angeli
- o Lotta spirituale
- o Preghiera

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Fate riferimento alla sezione *Che ne pensi?* del lezionario; mentre i ragazzi discutono dei motivi per cui si ritiene che i casi di possessione demoniaca oggi siano più rari rispetto ai tempi del Nuovo Testamento, invitateli ad aggiungere altre ragioni che forse non sono state menzionate. Sarebbe bene approfittare di questo momento per capire il loro punto di vista su questo tema. Passate ai voti per capire qual è la risposta più «gettonata» e quella che lo è di meno. Accettate l'opinione di tutti e tenete presente che alcuni, forse, non risponderanno a voce alta, ma avranno ugualmente una loro opinione in materia.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Si racconta di John Paton, missionario nelle Nuove Ebridi. Una sera, una banda di indigeni si accampò e presidiò i locali della stazione missionaria in cui lavorava. L'obiettivo era quello di dare fuoco alla famiglia del missionario e ai suoi collaboratori. Gli indigeni erano appostati all'uscita della missione per sequestrare e uccidere, animati da un odio profondo per i cristiani. I Paton e gli altri attesero e pregarono Dio durante un'intera notte di terrore. Quando l'alba arrivò, restarono senza parole nel vedere che fuori dall'edificio non c'era più nessuno. Gli assalitori se ne erano andati. Poco più di un anno dopo, grazie all'instancabile e fedele

lavoro dei Paton, il capo tribù si convertì a Cristo. Lo stesso capo che un anno prima aveva preparato l'assalto ai Paton, decise di seguire il Cristo vivente. Ricordandogli l'evento, Paton chiese al capo che cosa lo avesse trattenuto dal bruciare la casa e tutti coloro che erano all'interno. Il capo, sorpreso, rispose: «Noi abbiamo cominciato ad attaccare, ma ci siamo accorti che voi eravate molti più di noi. Chi erano tutti quegli uomini che difendevano la vostra casa?». Che bella domanda! Paton sapeva che a protezione della casa non c'era nessuna guardia, e che nessuno di loro era uscito. Il capo si era astenuto dal lanciare l'attacco e aveva deciso di retrocedere alla vista di centinaia di uomini armati di spada che circondavano la missione.

È possibile che anche noi viviamo ignari del fatto che una presenza angelica ci protegge? E oggi, siamo ancora pronti a credere che Dio ci sostenga e ci protegga coi suoi angeli?

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Questa storia ci insegna almeno due cose: 1) Dio ci protegge contro i demoni e contro il male in modi inattesi; 2) se siamo consacrati a Dio e lo preghiamo sinceramente di farci capire la realtà di un mondo che non possiamo vedere, Dio ci darà la possibilità di portare il Vangelo ad altri anche quando abbiamo paura di farlo.

Leggete insieme la storia di questa settimana e rispondete alle domande su un fatto incredibile, accaduto in una parte del mondo disperatamente bisognosa di qualcuno che fosse testimone della grazia e della potenza di Dio.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

- Dopo avere letto il brano biblico proposto, riportate la frase che ritenete cruciale per capire questa storia che parla di demoni.
- I vangeli riportano questa storia particolare; perché? A che serve il messaggio contenuto in questi versetti?
- Descrivete l'indemoniato; che cos'è la possessione demoniaca? Come la descrivereste? Come si verifica?
- Secondo il testo, gli abitanti del posto e gli stessi discepoli come si relazionano con quest'uomo che si sa essere posseduto dal demonio?
- Ritenete che un indemoniato sia un individuo completamente fuori controllo?
- Ricordate altri episodi o testi biblici in cui si parla di fenomeni simili?

- Come reagiscono gli angeli del male all'avvicinarsi di Gesù?
- Riflettete sulla reazione degli abitanti di quella zona; perché reagiscono a quel modo insistendo affinché Gesù se ne vada? Forse non vogliono che le forze del bene e del male siano stuzzicate?
- Perché mai l'uomo liberato dai demoni non vuole lasciare Gesù? Perché Gesù dice a quest'uomo di riferire ad altri quello che Dio ha fatto per lui? Credete che testimoniare, oltre che essere d'aiuto per altri, lo avrebbe sostenuto nella sua vita spirituale? Perché?
- Questa storia che cosa ci rivela sulla natura del male e la sua presenza reale nell'esperienza umana? Perché la presenza dei demoni oggi sembra più rara di quanto non lo fosse ai tempi di Cristo?

Domande extra per gli animatori

Leggi la frase seguente e spiega come ti collochi nello schema:

- Nei confronti degli angeli di Dio e degli angeli del male, vorrei

1	2	3	4	5	6
---	---	---	---	---	---

Non sapere nulla di questa realtà	vederci più chiaro
-----------------------------------	--------------------

- Incoraggiate i ragazzi a dare una risposta e a spiegarla.
- Quando vi è capitato di sentire in modo inequivocabile la presenza del male ma anche di percepire la protezione speciale e potente degli angeli?
- Con l'avvicinarsi del tempo per la fine, pensate che questa battaglia sarà sempre più evidente? Che l'inganno sarà più subdolo? Gli angeli e i demoni sembreranno entità irreali?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Giudici 9; 1 Samuele 16,18,19; 1 Re 22; 1 Re 19:5-8; 2 Re 6:8-17; Marco 1:13; Atti 12:5-11.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

La storia dell'indemoniato apre, per la chiesa e soprattutto per i giovani di oggi, un'importante discussione sulla natura degli angeli, dei demoni e sul loro operato a favore del regno del quale sono sudditi (Matteo 8, Marco 5 e Luca 8).

Il Nuovo Testamento si serve di due termini in riferimento alla possessione demoniaca. Con la parola greca *daimonizomai*, generalmente tradotta con «essere posseduti da un demone», si descrive l'effetto dell'opera degli agenti di Satana sull'uomo. Gli specialisti non sono ancora d'accordo sul «come» e sul grado della possessione. La vittima della possessione è definita «indemoniato».

Sarebbe bene dire che Satana riduce le persone in schiavitù, mentre gli angeli di Dio insegnano la verità, proteggono, incoraggiano e guidano.

L'episodio avviene dopo che Cristo ha sfamato miracolosamente migliaia di persone e, nell'allontanarsi dalla folla insieme ai discepoli, sale su una barca in direzione del paese dei Geraseni. Questa zona è popolata da greci che non sono di fede giudaica (lo prova, tra l'altro, il fatto che allevano porci, cosa che nessun giudeo farebbe).

Dopo la potente liberazione dell'indemoniato, gli abitanti del luogo spingono Gesù ad andarsene. La liberazione è descritta nel lezionario, alla sezione *Dentro la storia*, ma è assolutamente necessario far notare ai ragazzi il fatto che quest'uomo, liberato dai demoni, parte verso la Decapoli (10 città) per raccontare quello che Cristo ha fatto per lui. È probabile che Gesù gli abbia affidato questa missione perché possa essere certo della propria guarigione e del fatto che i demoni non torneranno, ma anche per preparare una prossima venuta di Gesù da quelle parti. Infatti, in Marco 5:20,21 si legge quanto segue: «Ed egli se ne andò e cominciò a proclamare nella Decapoli le grandi cose che Gesù aveva fatte per lui. E tutti si meravigliavano. Gesù passò di nuovo in barca all'altra riva, e una gran folla si radunò attorno a lui; ed egli stava presso il mare». Un paio di capitoli dopo si evidenzia l'impatto della testimonianza di quest'uomo: «Gesù partì di nuovo dalla regione di Tiro e, passando per Sidone, tornò verso il mar di Galilea attraversando il territorio della Decapoli» (Marco 7:31 e Luca 8:26-40).

Se gli abitanti della zona erano inizialmente scettici sulla potenza spirituale manifestata da Gesù contro le forze del male, dopo il racconto dell'uomo nelle dieci città, essi ricevono Gesù volentieri e il Vangelo opera potentemente contro il regno di Satana.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta dal gran conflitto. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101**Suggerimenti per un insegnamento efficace****Processori interni ed esterni**

Non tutti quelli che parlano hanno qualcosa da dire. E non tutti coloro che restano in silenzio sono indifferenti. Alcuni giovani sono «processori interni» nel senso che pensano ed elaborano le domande e le risposte senza, però, esprimerlo a parole. Quando lo fanno, tuttavia, il loro messaggio è generalmente profondo e utile. Se essi non si esprimono verbalmente, spesso è perché, così come ci sono i «processori interni», vi sono anche quelli esterni; questi ultimi non possono approfondire un'idea senza mettere la bocca in azione. Hanno la tendenza a contraddirsi anche nel bel mezzo del loro stesso discorso. Alla fine arrivano a trovare le parole ma, nel loro percorso, utilizzano molto del tempo a disposizione per la discussione. Nelle nostre classi abbiamo entrambi questi tipi di ragazzo e dobbiamo dare a ciascuno il suo posto. Occorre che accogliamo con calore i «processori interni», che confermiamo le loro idee riassumendole o parafrasandole. Essi cercano spesso il momento opportuno per parlare ma, nel frattempo, qualcuno può intervenire e anche cambiare argomento. Ricordatevi sempre che nella vostra classe entrambi questi tipi di ragazzo sono presenti e che anche se non si esprimono spesso, ascoltano e riflettono.

III. CONCLUSIONE**Attività**

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Formate gruppi di due o tre ragazzi e date loro un foglio e una penna su cui dovranno annotare tutte le apparizioni angeliche menzionate dalla Bibbia di cui si ricordano. Incoraggiateli a pensare a quegli episodi in cui gli uomini sono entrati in contatto con il cielo e in cui l'azione delle forze soprannaturali è stata innegabile. Date alcuni momenti per questa elencazione e in seguito fate che ogni gruppo legga la propria lista; nel frattempo annoterete, sintetizzandoli, i vari episodi alla lavagna. Dite: «Esaminate che cosa c'è in gioco quando gli angeli e i demoni intervengono nelle storie bibliche. Quant'è reale la battaglia tra il cielo e gli agenti del male? Oggi, fino a che punto dovremmo prestare maggiore attenzione a questa guerra sempre in atto?»

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Un amico una volta mi disse che l'80% per cento del veleno di un serpente è composto da proteine. Sebbene tutti abbiano bisogno quotidianamente di proteine nella propria dieta, questo non significa che il veleno di serpente ne sia una fonte appropriata! Nessuno sano di mente se ne nutrirebbe perché anche una piccola percentuale di questo veleno potrebbe ucciderci. Eppure molti offrono un appiglio al nemico delle anime pensando che il mondo invisibile non sia poi così pericoloso come si dice o di essere abbastanza intelligenti da superare Lucifero in astuzia. Mentre Satana si affanna a ingannare le persone e a ridurle in schiavitù, Dio lavora per guadagnare il cuore di ogni persona attraverso il suo sacrificio d'amore e la sua grazia incomparabile. I suoi angeli, spiriti al servizio di Dio (Ebrei 1:14), ci aiuteranno in questo cammino. Essi sono inviati a soccorrere e servire chi appartiene a Dio. La Bibbia contiene molti altri episodi in cui gli angeli sono intervenuti ad aiutare chi ne aveva bisogno (ved. 1 Re 19:5-8; 2 Re 6:8-17, Salmo 34:7; 91:11; Romani 8:38,39; 1 Giovanni 5:18; Atti 12:5-11) Gli angeli prestarono il loro servizio anche a Cristo, nel momento in cui fu tentato da Satana (Marco 1:13) e sono pronti anche a soccorrere noi: si tratta di una realtà!



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 31 e 32 di *Il gran conflitto*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 5

BUGIA MORTALE

Sussidio per animatori

Storia biblica: Genesi 3:1-5; Salmo 146:4; Isaia 38:18,29; Apocalisse 16:13,14

Commentario: *Il gran conflitto*, capp. 33,34

Testo chiave: Salmo 146:4

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Il tema della morte è uno dei più controversi nella storia della chiesa. Molti considerano l'anima immortale; alcuni non credono in una vita futura; altri credono nella risurrezione alla fine dei tempi e, infine, altri ancora non sono sicuri di quello in cui credono.

La lezione di oggi ha lo scopo di chiarire il pensiero biblico sulla morte. Dimostrerà che credere nell'immortalità dell'anima, apre la porta allo spiritismo. La morte non è un limbo, non è un inferno, un paradiso o un purgatorio; essa è «non esistenza». Separata dal corpo, l'anima non vive, non ha pensieri o personalità ma, semplicemente, si disintegra. Il corpo non *ha/possiede* un'anima: il corpo è un'anima e la Bibbia è piena di esempi di ciò.

La Bibbia non attribuisce mai all'anima una coscienza dopo la morte. Molti ritengono che l'idea dell'anima immortale sia una derivazione dell'antica filosofia greca. Platone credeva fortemente nell'immortalità dell'anima. Per lui il corpo era un involucro, la conchiglia che l'anima abbandona dopo la morte. Tuttavia, la Bibbia contraddice chiaramente questa dottrina: «Per chi è associato a tutti gli altri viventi c'è speranza; perché un cane vivo vale più di un leone morto. Infatti, i viventi sanno che moriranno; ma i morti non sanno nulla, e per essi non c'è più salario; poiché la loro memoria è dimenticata. Il loro amore come il loro odio e la loro invidia sono da lungo tempo periti, ed essi non hanno più né avranno mai alcuna parte in tutto quello che si fa sotto il sole» (Ecclesiaste 9:4-6).

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- **capiranno** che cosa accade dopo la morte (*intelletto*)
- **saranno** più coscienti del fatto che la maggioranza delle persone non crede alla stessa realtà dopo la morte, e che c'è bisogno di sapere quel che la Bibbia dice in merito (*sentimento*)
- **saranno** pronti a condividere questa verità con altri (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Morte e risurrezione¹
- o Occultismo
- o Paradiso

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la sezione *Che ne pensi?* del loro lezionario, in cui si chiede di formulare almeno cinque motivi sulla base dei quali potrebbe essere sorta l'idea dell'immortalità dell'anima.

Quando hanno terminato, condividete le risposte date. Parlate del fatto che l'idea dell'immortalità dell'anima circola costantemente nella nostra società. La ritroviamo nei film, nella musica, nelle predicazioni dei pastori. Persino chi non fa parte di nessun particolare gruppo religioso propende, in genere, per l'immortalità dell'anima, avendo assorbito questa idea attraverso i media.

Distribuite, poi, dei fogli e domandate ai ragazzi di scrivere quanti più esempi possibili di libri, film, canzoni, programmi, che fanno sembrare vera quest'idea falsa. Quando hanno terminato, ascoltate le risposte date.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

In seguito a un terribile incidente stradale, una giovane donna era stata portata all'ospedale; le sue condizioni erano critiche. Morì al pronto soccorso, nel senso che il suo cuore smise di battere e il suo respiro si fermò. I dottori s'impegnarono al massimo per rianimarla e, due minuti dopo, ci riuscirono. Il suo cuore riprese a

battere, il suo torace a sollevarsi e ad abbassarsi: poteva respirare. La crisi era passata e, sebbene il suo corpo fosse gravemente ferito, sopravvisse.

La cosa interessante tuttavia è che, lasciato l'ospedale, la giovane donna parlò di quello che credeva di aver vissuto mentre era «morta». Raccontò di avere attraversato un tunnel, alla fine del quale aveva visto una luce che le aveva parlato gentilmente. Questa *luce* le aveva chiesto di rivedere la sua vita e poi le aveva detto che sarebbe tornata a vivere. Il ricordo immediatamente seguente era di se stessa, sul letto d'ospedale.

Storie come queste non sono rare; negli ultimi anni si è verificato quel fenomeno che viene definito delle «esperienze di pre-morte», nel quale si muore (il cuore smette di battere, si smette di respirare e si viene considerati morti). Alcuni, però, si riprendono e raccontano storie fantastiche sulla vita nell'aldilà. Racconti come questi hanno fatto credere a molti che l'anima sia immortale.

Ma allora perché la maggior parte delle persone, dopo queste esperienze pre-morte non torna a vivere animata da un forte bisogno di Cristo e della sua grazia? Se queste persone sono state veramente prese e portate in cielo, o se hanno veramente parlato con gli angeli di Dio o con altri morti (come alcuni hanno sostenuto) o addirittura con Dio stesso, allora perché gli angeli o i morti o anche il Signore stesso, non hanno parlato loro della necessità di un Cristo che copra i loro peccati, e cioè non hanno parlato di quello che è l'insegnamento fondamentale della Bibbia? Molti di questi individui non si professavano cristiani al momento della loro «morte» e raramente lo sono diventati in seguito a questa esperienza. Perché? Perché nella maggior parte dei casi, durante l'esperienza pre-morte, non è accaduto nulla che li abbia spinti ad accettare Cristo.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

La Bibbia ci dice chiaramente e con una terminologia inequivocabile che «i morti non fanno nulla». Nella Bibbia non troverete alcun versetto che abbracci la dottrina dell'immortalità dell'anima dopo la morte. In realtà, nella Bibbia il termine «immortalità» è usato una sola volta ed è riferito a Dio. Anche in 1 Timoteo 6:15,16 il termine «immortalità» è usato per descrivere Dio, per dire che è il solo ad avere l'immortalità.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

Talvolta Satana arriva a farci credere che, se disobbediremo a Dio, ne trarremo vantaggio. Come ci riesce? Perché Eva ha continuato a dare ascolto al serpente? Perché restiamo nei paraggi della tentazione anziché scappare lontano? Che cosa dovremmo fare per evitare di cadere nelle trappole che Satana ci tende?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Genesi 2:7; 3:19; Giovanni 5:28,29; Giobbe 7:21; 1 Corinzi 15:17-19.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Che cos'è l'anima? - Secondo Genesi 2:7, il genere umano non ha ricevuto un'anima alla creazione ma, quando Dio ha soffiato nelle narici dell'uomo il suo soffio di vita, egli è divenuto un essere vivente (o un'anima vivente). Potremmo cercare di spiegarlo con la formula seguente:

Polvere della terra + soffio di vita = essere vivente o anima

In realtà questo soffio di vita non si limita agli esseri umani. La Bibbia lo attribuisce anche agli animali (Genesi 7:15,22).

Non c'è alcun testo biblico che insegni che l'anima sopravviva al corpo in quanto entità cosciente. Le Scritture insegnano che l'immortalità dell'uomo è condizionale alla sua obbedienza (Genesi 2:16). Solo Dio possiede l'immortalità (1

Che cosa l'anima non è - Il concetto dell'immortalità ha avuto origine nel mondo greco. Quando il pensiero greco e quello ebraico-cristiano sono entrati nella chiesa delle origini, il pensiero greco purtroppo ha avuto la meglio. Questo pensiero dice che «... c'è una parte di me, la mia anima, che continuerà a esistere. Durante la vita terrena quest'anima immortale è depositata nel mio corpo mortale. Ciò che accade alla morte è che il mio corpo muore e diventa polvere, mentre la mia anima immortale è liberata per poter continuare la sua esistenza immortale senza essere ostacolata dai confini del corpo» (*SDA Bible Student Source Book*, p. 481).

L'idea che questa nostra anima possa essere finalmente «libera» può sembrare formidabile soprattutto per chi ha sofferto molto nella vita. Il problema è che questa idea ci spinge a considerare il corpo come non necessario, anzi, addirittura dannoso. Ma quando Dio creò il mondo e il genere umano, «Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono» (Genesi 1:31).

Capire che la dottrina dell'immortalità dell'anima è falsa, è molto importante per gli adolescenti a causa dell'impatto che essa ha sull'idea del corpo e del suo rapporto con la mente e lo spirito. Il modo in cui ci prendiamo cura della nostra anima, incide sul nostro corpo e sul nostro spirito. E lo stesso vale per il modo in cui ci curiamo del nostro corpo o del nostro spirito: esso incide sugli altri aspetti della nostra vita (per avere un esempio della connessione mente-corpo-spirito, ved. il cap. 77 di *Sulle orme del gran medico*).

Per un'ulteriore riflessione, incoraggiate i ragazzi a rispondere alle domande seguenti a voce alta. Sarà per loro un efficace esercizio di apprendimento.

- In che modo la cura della mente influisce sul mio corpo e sul mio spirito?
- In che modo la cura del mio corpo influisce sulla mente e sullo spirito?
- In che modo la cura del mio spirito influisce sulla mia mente e sul mio corpo?

Ricevere l'immortalità - Sebbene l'immortalità sia condizionata alla nostra ubbidienza, noi la riceveremo nuovamente al momento del ritorno di Cristo: «Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo trasformati, in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati. Infatti bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e che questo mortale rivesta immortalità» (1 Corinzi 15:51-53).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da il gran conflitto. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Pensa, confronta, condividi: la sfida

Non abbiate timore a sfidare, sempre con rispetto e amore, i ragazzi e a mettere in questione quanto dicono; li aiuterete a imparare come sostenere le loro argomentazioni. Se un ragazzo dice la sua idea sullo stato dei morti, anche se si tratta di un'idea scontata, domandategli perché ci crede e dove ne trova appoggio sulla Scrittura.

Il vostro atteggiamento sarà incoraggiante e li spronerà a desiderare di andare oltre: non solo conoscere i punti di fede della chiesa, ma verificarli sulla Bibbia per capire le ragioni che li sostengono.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Parlate di quanto alcuni ritengano affascinante l'idea di andare in cielo subito dopo la morte. Sentendola per la prima volta, questa dottrina potrebbe risultare confortante. Tuttavia, ponete ai ragazzi domande provocatorie di questo tipo:

- Trovate consolante l'idea che il deceduto, guardando giù sulla terra, si renda conto delle tante sofferenze che ancora noi stiamo vivendo?
- Come si sentirà un morto nell'essere testimone, dal cielo, di tutte le atrocità che accadono sul nostro pianeta?
- Questa idea, come si concilia con la descrizione del cielo come luogo in cui non vi saranno più né pena né dolore?

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Dio è «Il solo che possiede l'immortalità e che abita una luce inaccessibile; che nessun uomo ha visto né può vedere; a lui siano onore e potenza eterna. Amen» (1 Timoteo 6:16).

Genesi 3:5 contiene la prima bugia della storia: «Ma Dio sa che nel giorno che ne mangerete, i vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male». Satana sapeva che l'idea di essere come Dio sarebbe piaciuta molto a Eva e ad Adamo; purtroppo per loro, vi fu un brusco risveglio. Satana è astuto; è esperto in bellezza, maestro d'inganno. La Bibbia lo descrive come un angelo di luce. È bravo nel far apparire se stesso e le sue bugie accattivanti per i sensi e le emozioni. Il solo modo che abbiamo di decifrare la verità, è ricorrere a Cristo e alla sua Parola. Possiamo pregare Dio di rivelarci la verità e di rimuovere tutti quei preconcetti e false nozioni che ora riteniamo giusti e che ci impediscono di vedere. Dobbiamo permettere a Cristo di rivelarci la sua volontà tramite la Bibbia, e non tramite le tradizioni di uomini o i nostri intimi desideri.

¹Credenze fondamentali, n. 26



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 33 e 34 di *Il gran conflitto*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 6

QUANDO IL POTERE INACIDISCE

Sussidio per animatori

Storia biblica: 2 Tessalonicesi 2:3,4; Apocalisse 13

Commentario: *Il gran conflitto*, cap. 35

Testo chiave: 2 Tessalonicesi 2:3,4

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Questa lezione richiede una grande dose di saggezza per raggiungere il giusto equilibrio tra dire la verità così come Ellen G. White la presenta nel suo libro *Il gran conflitto* ed essere sensibili verso coloro che non hanno le nostre stesse convinzioni religiose. Il tema che discuteremo infatti, è stato la causa principale di tante tensioni fra gli avventisti e altre denominazioni. Teniamolo a mente e presentiamo questo argomento delicato a Dio, in preghiera, in modo da non scoraggiare la fede altrui e, allo stesso tempo, da non svendere il vitale messaggio avventista della piena responsabilità personale di fronte ai politici corrotti, all'abuso di potere e a un falso culto.

Uno dei modi per rendere più digeribile questa lezione sul papato è sottolineare il fatto che la chiesa ha sempre avuto un ruolo centrale nella storia della redenzione del genere umano. Come Avventisti del 7° Giorno, siamo in debito verso le guide religiose che hanno guidato la chiesa attraverso i secoli. Una parte della nostra eredità include sicuramente foschi capitoli di corruzione e di abusi. Ma, piuttosto che puntare il dito accusatorio sul papa o diffamare fratelli e sorelle cattolici, dovremmo invece guardare la nostra storia e riconoscere che anche alcuni dei nostri padri hanno fatto cose malvagie in nome della religione. Queste atrocità sono state commesse «da noi» e non «da loro».

Le profezie di Apocalisse 13 ci possono aiutare a capire la strategia che il maligno usa servendosi del potere nel nome di Dio. Se la chiesa e lo stato si uniscono, Satana sa che molti saranno tratti in inganno, che si rafforzeranno false dottrine e che le nostre libertà religiose saranno negate. Questa lezione può portare i ragazzi a scorgere l'avverarsi delle profezie dietro alcuni titoli di giornale; un'occasione per ricordare loro che l'unico posto sicuro in cui vivere è «in Cristo».

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- **vedranno** ciò che accade nel mondo alla luce delle profezie bibliche (*intelletto*)
- **sentiranno** che Dio ha sempre il controllo, anche se il mondo sembra andare per la sua strada (*sentimento*)
- **saranno** spinti a vivere in Cristo nell'attesa del suo imminente ritorno (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Politica
- o Convinzioni personali
- o Adorazione

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Fate riferimento alla sezione *Che ne pensi?* del lezionario, in cui si propone ai ragazzi d'intervistare membri di chiesa o altre persone per ottenere una classifica di personaggi in base alla loro influenza e potenza nella società. Commentate le risposte date.

Attività alternativa - Fornite ai ragazzi articoli di giornali, riviste, siti Internet, per poter considerare se alcuni fatti recenti possano essere inquadrati negli avvertimenti del cap. 35 de *Il gran conflitto*.

Domandate:

- Quali esempi tratti dalle notizie quotidiane indicano un abuso di potere da parte dello Stato?
- Che notizie ci sono sul papa? Le cose che E. G. White dice sul papato si stanno realizzando sotto i nostri occhi?
- Avete trovato qualcosa riguardante eventuali leggi sull'osservanza del sabato o della domenica? Pensate che in atto vi siano forze che potrebbero compromettere la nostra libertà di culto? Se sì, quali?

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Nel libro *The cure for the last daze*, Karl Haffner riporta il testo di una lettera ricevuta:

«Caro pastore,

circa una settimana fa ho ricevuto posta dalla Chiesa Avventista del 7° Giorno... Nel leggere l'opuscolo mi sono sentita male e disgustata. Forse penserà che abbia abboccato a quella che voi presentate come verità, che sia rimasta disgustata di fronte al "culto di cui il papa è oggetto" e all'idea che il papa sia la "bestia". È esattamente il contrario; sono rimasta disgustata dal fatto che la vostra denominazione abbia permesso di fare circolare una letteratura di odio in un tempo in cui le denominazioni cristiane dovrebbero collaborare insieme per rendere questo mondo più simile al volere di Cristo... ».

La lettera continuava su questo tono per altre due pagine. Dopo avere atteso per alcuni giorni, Karl telefonò alla donna per parlarle; le spiegò che lui non odiava affatto i cattolici.

«Veramente?». La donna sembrava sorpresa.

Karl continuò: «Certo, e non investirei un decimo del mio denaro o dei fondi della mia chiesa locale in questo tipo di opuscoli o pubblicità».

«Molto bene» lei balbettò. «È bene saperlo».

Poi Karl spiegò alla donna il suo punto di vista sul ruolo profetico della chiesa, improvvisando uno studio biblico sul marchio della bestia. Quando parlò della corruzione del sistema ecclesiale durante il Medio Evo, lo fece sempre ponendo l'accento su Cristo come unico mezzo per la nostra salvezza.

Al termine della telefonata, la donna concluse: «Bene, non credo che diventerò un'avventista, ma oggi lei ha cambiato le idee che mi ero fatta sulla sua chiesa».

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Date ai ragazzi l'opportunità di dire come avrebbero risposto a quella lettera. Invitateli a prendere in considerazione il consiglio di Ellen G. White, che ci incoraggia a non puntare con spavalderia un «dito profetico» contro le altre denominazioni. Se volete, potete anche leggere le citazioni seguenti:

«Per alcuni versi abbiamo poco da dire nei confronti del potere di Roma e del papato»¹.

Il messaggio essenziale di Daniele e Apocalisse è che «è meglio mettere da parte l'agente umano, nascondersi in Cristo, e (...) esaltare il Signore Dio del cielo e le sue leggi»².

«Non siate troppo veloci nell'assumere un atteggiamento polemico (...). Fate parlare Daniele, fate parlare l'Apocalisse e presentate la verità. Ma qualsiasi sia il soggetto che presentate, innalzate Gesù come fulcro di ogni speranza»³.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, servitevi delle informazioni seguenti per approfondire alcune tematiche contenute in Apocalisse 13.

Il marchio della bestia - Morris Venden scrive nel suo libro *The Pillars*: «Il marchio della bestia è l'adorazione di sé. Il marchio della bestia è la salvezza per opere. Il marchio della bestia è cercare di salvarci da soli – dai peccati del passato o da quelli presenti o dal mondo di peccato – con qualsiasi mezzo a nostra disposizione. Il suggello di Dio, opposto al marchio della bestia, è adorare Dio, presentarsi a lui, inginocchiarsi a lui, essere in totale dipendenza da lui, imparare ad avere fiducia in lui»⁴.

Domandate: Siete d'accordo con le affermazioni di Morris Venden's circa il marchio della bestia e il suggello di Dio? Perché sì o perché no?

Charles Scriven, nel libro *The promise of peace*, racconta: «Facevo la terza media quando un evangelista in visita a un incontro di domenica sera (...) fece un particolare riferimento ai cattolici romani parlando del "marchio della bestia". La mia città era fortemente cattolica e, durante la settimana che seguì, voci di possibili rappresaglie contro l'evangelista cominciarono a circolare tra gli avventisti della città. La domenica successiva il tema sarebbe stato "L'anticristo". Tutti si chiedevano che cosa sarebbe accaduto. Al mio arrivo, con stupore, vidi nella hall della sala conferenze degli ufficiali di polizia che controllavano la folla.

Non accadde nulla e, alla fine della conferenza, noi avventisti lasciammo la sala orgogliosi del nostro valore e della nostra superiorità. Questo episodio è accaduto molto tempo fa, ma il ricordarlo mi demoralizza tuttora»⁵.

Domandate:

- 1) Anche voi vi sentiti «demoralizzati» quando avete sentito identificare la chiesa romana e i suoi capi come il potere della bestia e l'anticristo di cui parla Apocalisse 13? Perché sì o perché no?
- 2) Che significato date al pensiero di Ellen G. White sull'abuso di potere esercitato dal papato?
- 3) L'insegnamento tradizionale degli avventisti (che identificano il potere della bestia con la chiesa cattolica romana e l'anticristo con il papa) evidenzia il nostro «valore» e/o «superiorità» come chiesa? Spiegate il vostro parere.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Che cosa dice la Bibbia sull'anticristo? Poiché vi sono solo una manciata di versetti che menzionano l'anticristo, li commenteremo uno per uno.

L'anticristo è menzionato per la prima volta in 1 Giovanni 2:18,22. Parafrasando potremmo dire: «Ragazzi, è l'ultima ora. Come avete udito, l'anticristo deve venire, e di fatto già ora sono sorti molti anticristi. Da ciò conosciamo che è l'ultima ora... Chi è bugiardo se non chi nega che Gesù è Cristo? L'anticristo nega il Padre e il Figlio».

Il secondo riferimento all'anticristo si trova in 1 Giovanni 4:2,3: «Da questo conoscete lo Spirito di Dio: ogni spirito, il quale riconosce pubblicamente che Gesù Cristo è venuto nella carne, è da Dio; e ogni spirito che non riconosce pubblicamente Gesù, non è da Dio, ma è lo spirito dell'anticristo. Voi avete sentito che deve venire; e ora è già nel mondo».

Notiamo che il testo ci informa di un fatto importante: questo spirito di anticristo è già nel mondo. Inoltre l'anticristo non riconosce che Gesù è da Dio. In altre parole, negare Gesù è agire nello spirito dell'anticristo.

L'anticristo è menzionato un'altra volta in 2 Giovanni 7. Qui si dice che l'anticristo nega che Gesù sia venuto in carne. «Molti ingannatori, che non riconoscono che Gesù sia venuto in carne, sono andati in giro per il mondo. Ognuna di queste persone è l'ingannatore e l'anticristo».

Ogni volta che la parola «anticristo» è usata nella Bibbia, vi è un contesto in cui si vuole «screditare» il Cristo, l'unto del Signore, che è venuto a salvarci e che è venuto nella carne. In parole povere, l'anticristo rinnega Gesù.

E allora, chi può essere questa figura? Chi è l'anticristo?

Naturalmente le teorie proliferano. Alcuni tra i più quotati teologi hanno puntato il dito contro la persecuzione dei cristiani per mano della chiesa cattolica e hanno interpretato quegli avvenimenti storici come opera dell'anticristo. Lo storico Michael de Semlyen scrive: «Wyclif, Tyndale, Lutero, Calvino, Cranmer; nel diciassettesimo secolo Bunyan, i traduttori della King James e coloro che pubblicarono la Westminster and Baptist Confessions of Faith; Sir Isaac Newton, Spurgeon, l'arcivescovo J.C. Ryle e il Dr. Martyn Lloyd-Jones; questi uomini e tantissimi altri ancora, tutti considerarono il papato come l'anticristo»⁶.

Senza alcun dubbio lo spirito dell'anticristo ha operato in questo mondo, anche servendosi dell'influenza della chiesa. Con quest'affermazione non s'intende criticare una persona o una chiesa in particolare ma, piuttosto, un sistema politico-religioso corrotto che mina l'idea che la Bibbia ci dà di Gesù e del suo ministero per noi.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta dal gran conflitto. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Insegnamento induttivo

L'insegnamento attraverso il metodo induttivo assume che la conoscenza si costruisca principalmente sulle esperienze dello studente e le sue interazioni coi fenomeni. Si cercano le leggi partendo dal particolare.

Un insegnante che usa il metodo induttivo, inizia con l'esporre agli studenti uno o più esempi di un dato concetto. Poi incoraggia gli allievi a osservare gli esempi, a porre domande, ad arrivare a generalizzazioni come conseguenza delle osservazioni fatte.

Il ruolo dell'insegnante è creare le opportunità e un contesto nel quale i ragazzi possano arrivare a fare generalizzazioni appropriate, e guidarli come si conviene»⁷.

Nel presentare il materiale di questa lezione piuttosto che dire «La bestia è... » o «L'anticristo è... », potreste permettere che i ragazzi facciano da soli le dovute connessioni. Presentate i testi biblici e i commenti di Ellen G. White e poi, servendovi del processo del ragionamento induttivo, permettete ai ragazzi di trarre le proprie conclusioni .

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Incoraggiate i ragazzi a mettere in pratica l'idea di vivere «in Cristo». Vivere in Cristo è l'esatto opposto di vivere come anticristo. Incoraggiate a pensare a una giornata qualsiasi da trascorrere con Cristo; quando la sveglia suona, che cosa significa alzarsi dal letto «in Cristo»? Che cosa significa fare colazione «in Cristo»? O guidare «in Cristo»?

Portandoli a considerare la possibilità di vivere qualsiasi aspetto della giornata in Cristo, fornirete loro gli strumenti pratici per resistere alla tentazione di vivere mossi dallo spirito dell'anticristo.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Lo spirito dell'anticristo, che letteralmente significa «invece di Cristo», può regnare in ogni individuo anche se generalmente diamo al prefisso «anti» il significato di «contro». Per essere più precisi, questa espressione significa in realtà «invece di, al posto di». E non pensate forse che ogni seguace di Gesù possa essere tentato di vivere «al posto di» Cristo?

La domanda fondamentale da porsi in rapporto all'anticristo è, in poche parole, questa: Vivrò «in» Cristo o «al posto di» Cristo? Insomma, questo non è uno studio sul papa; è uno studio su voi e su me. La questione non è chiedersi «Chi è l'anticristo?», ma piuttosto: «Vivrò in Cristo o al posto di Cristo?».

¹Ellen G. White, *Testimonies to Ministers*, p. 112

²*Ibidem*

³*Idem*, p. 118

⁴Morris Venden, *The Pillars*, p. 38

⁵Charles Scriven, *The Promise of Peace*, Pacific Press Publishing Association, Nampa, Idaho, 2009, p. 134

⁶Michel de Semlyen, *All Roads Lead to Rome?*, Dorchester House Publications, Bucks, England, 1993, pp. 197, 198

⁷Liberamente tradotto da

www.landmark.edu/institute/grants_research/biology_success/samples/inductivedeductive.pdf



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 35 di *Il gran conflitto*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 7

IL PEGGIORE DEI TERRORISTI

Sussidio per animatori

Storia biblica: Apocalisse 12:17; 2 Timoteo 3:1-5; 2 Pietro 3

Commentario: *Il gran conflitto*, cap. 36

Testo chiave: Apocalisse 12:7

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Oggi, purtroppo, si legge spesso di terrorismo sul giornale, e non è né piacevole né facile parlare di questo argomento.

George Gallup, lo statistico statunitense noto per i suoi contributi innovativi nell'ambito della teoria del campionamento statistico e delle indagini d'opinione, ha condotto un sondaggio tra gli americani per scoprire come gli attacchi dell'11 settembre abbiano influito sulle loro vite:

- il 20 % degli americani conosce qualcuno che risulta disperso, ferito o ucciso durante gli attacchi al World Trade Center, al Pentagono o all'aereo che si è schiantato in Pennsylvania.
- il 58 % degli uomini e l'82 % delle donne afferma di avere pianto per quanto accadde l'11 settembre.
- un terzo degli americani ha modificato o sta cercando di modificare il proprio stile di vita in modo da ridurre, per quanto possibile, la possibilità di diventare vittima di atti terroristici¹.

La Bibbia avverte i credenti che proprio prima del ritorno di Gesù il mondo sarà confuso e pieno di caos. Il maligno sferrerà un attacco terroristico con l'obiettivo della massima distruzione.

Questa lezione dà l'opportunità di parlare direttamente ai ragazzi di quanto sta accadendo oggi nel mondo. Lo scenario dipinto da Ellen G. White più di cento anni fa, si sta concretizzando a livello globale sul palcoscenico del mondo.

C'è mai stato un momento migliore di oggi per parlare di spiritualità, autorità, rispetto e ubbidienza? Il momento è ora: Gesù sta per tornare! Interpellate i vostri ragazzi domandando: «E voi siete pronti?».

Ecco quanto scrive il pastore ed evangelista Dwight Nelson: «Siete pronti per il ritorno di Gesù? È un invito a farsi avanti e ad abbracciare la sua perenne amicizia ogni giorno e ogni istante *fino* a quando tornerà. È veramente semplice»².

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- **verificheranno** quanto siano pertinenti le profezie bibliche alla luce degli attuali avvenimenti (*intelletto*)
- **sentiranno** che il ritorno di Gesù è imminente (*sentimento*)
- **si sentiranno** incoraggiati a essere pronti per incontrare Gesù (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Spiritualità
- o Autorità/Rispetto
- o Ubbidienza

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Fate riferimento alla sezione *Che ne pensi?* del lezionario e parlate dei metodi di cui Satana potrebbe servirsi negli ultimi tempi per ingannare anche gli eletti.

Come attività alternativa, chiedete ai ragazzi di simulare una guerra spirituale (War Game spirituale); potranno organizzare un gioco di ruolo in cui vi sarà un centro di strategia globale dove metà della classe rappresenterà Satana e le sue forze nella battaglia finale contro il rimanente di Dio. Incoraggiate i giovani a essere creativi e a formulare strategie di offesa e di difesa. Dovranno cercare di essere il più possibile attendibili, collegandosi a episodi correnti che mostrano il gran conflitto tra Dio e Satana. Eventualmente mettete a loro disposizione articoli di giornale o un computer per una ricerca veloce su Internet.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Volete conoscere un episodio che è diventato leggenda nella storia dei giochi olimpici? Il 27 settembre del 2000, il ventinovenne Rulon Gardner, nato e cresciuto in una fattoria del Wyoming, fece il suo ingresso nell'Exhibition hall di Sydney, in Australia, dove accadde un miracolo. Il ragazzo conquistò la medaglia d'oro dopo aver sconfitto il più grande lottatore di lotta greco romana di tutti i tempi, il russo Alexander Karelin.

Da tenere presente che il russo non aveva mai perso nelle competizioni internazionali; colpiva i suoi avversari nonostante le costole rotte e i muscoli

lacerati. I suoi contendenti passavano anni a studiare strategie che potessero sconfiggerlo. Karelin era considerato l'atleta più temibile della storia olimpica, tanto temuto dagli avversari al punto che due precedenti finalisti avevano praticamente abbandonato il tappeto, piuttosto che continuare a essere pestati. E secondo la leggenda, il russo aveva trasportato un frigorifero sulle spalle, dal negozio fino al settimo piano di casa sua. Insomma, viste queste premesse nessuno si aspettava che l'americano vincesse, tanto che il presidente del comitato olimpico internazionale aveva partecipato alla competizione per assegnare al russo la sua quarta medaglia... Una medaglia che, però, sarebbe andata a qualcun altro.

Dopo lo storico match, i giornalisti si affollarono intorno a Rulon e gli chiesero: «Quando ha creduto di poterlo battere?».

«Quando ho creduto di poterlo battere? Circa 10 minuti fa» rispose Gardner. «Continuavo a dirmi: "Ce la posso fare. Penso di potercela fare". Ma solo alla fine me ne sono convinto».

Da sottolineare che Gardner usò una semplice strategia per neutralizzare i temuti colpi e l'implacabile pressione di Karelin. Affrontò il match con due sole cose in mente: rimanere concentrato e non mollare. E lo fece esattamente per nove difficili minuti. Oggi Gardner è un eroe leggendario.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

A pensarci bene, quella di Gardner è una buona strategia da estendere a qualsiasi altra situazione. E del resto è facile perdere la concentrazione sulla battaglia spirituale che ognuno di noi deve affrontare. Il gran conflitto tra Dio e Satana infuria in tutto il mondo. Satana cerca di distruggerci, ma alla fine, se restiamo concentrati e ci afferriamo a Gesù, la vittoria sarà nostra.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

Confrontate il brano di 2 Pietro 3:8-17, che la sezione *Dentro la storia* del lezionario riporta, con 1 Pietro 4:1-11.

L'apostolo Pietro dice che quando vedremo in questo mondo «dissolutezze, passioni, ubriachezze, orge, gozzoviglie e illecite pratiche idolatriche» capiremo che «la fine di tutte le cose è vicina» (ved. 1 Pietro 4:7).

Gesù sta per tornare! Il nostro è un mondo difficile e malvagio, ma non disperiamo perché Gesù sta per tornare. E allora cosa dobbiamo fare nell'attesa? Nel primo brano, avrete notato che Pietro afferma: «Poiché dunque tutte queste cose devono dissolversi, quali non dovete essere voi, per santità di condotta e per pietà, mentre attendete e affrettate la venuta del giorno di Dio, in cui i cieli

infocati si dissolveranno e gli elementi infiammati si scioglieranno» (2 Pietro 3:11,12).

In 1 Pietro 4:1-11, l'apostolo spiega che cosa significa vivere santamente e c'invita a fare tre cose nell'attesa del ritorno di Gesù.

Prima cosa - «Siate dunque moderati e sobri per dedicarvi alla preghiera» (versetto 7). Come cristiani forse non saremo capaci di risolvere tutti i problemi del nostro mondo, ma possiamo pregare; pregare è vivere in Cristo.

Seconda cosa - Possiamo amare. Pietro scrive: «Soprattutto, abbiate amore intenso gli uni per gli altri, perché l'amore copre una gran quantità di peccati» (1 Pietro 4:8). Nell'attesa del ritorno di Gesù, siamo chiamati a essere non solo una comunità di preghiera ma una comunità d'amore.

Terza cosa - Pietro ci chiama al servizio: «Siate ospitali gli uni verso gli altri senza mormorare. Come buoni amministratori della svariata grazia di Dio, ciascuno, secondo il carisma che ha ricevuto, lo metta a servizio degli altri» (1 Pietro 4:9). Nell'attesa del ritorno di Gesù, dobbiamo servire il prossimo e amministrare fedelmente la grazia di Dio.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi.

Il 28 febbraio del 2007, il giorno dopo la caduta libera del Dow Jones (il più noto indice della borsa di New York che valuta i ritmi di crescita dell'economia americana), un giornalista della CNN intervistò un esperto finanziario. Il giornalista chiese quello che tutti avrebbero voluto domandare: «Vista l'estrema instabilità del mercato, che cosa dovremmo fare con i nostri investimenti? Dobbiamo comprare? Vendere? O tenerli?»

La risposta dell'esperto colpì un punto sensibile di noi avventisti che aspettiamo il ritorno di Gesù. L'analista finanziario dette un semplice consiglio: «Aspettare e vegliare». Aspettate, vegliate. Non cadete nel panico, non comprate, non vendete. Ma aspettate e vegliate.

Gesù ha dato questo stesso consiglio nel parlare della situazione caotica che si verificherà negli ultimi tempi. «Niente panico» ha detto. In Matteo 24 c'è una lista esauriente dei segni che ci allertano sull'approssimarsi della sua venuta: terremoti, guerre, aumento della conoscenza e altro ancora. Gesù, poi, al versetto 42 afferma: «Vegliate, dunque, perché non sapete in quale giorno il vostro Signore verrà». E poi di nuovo in Matteo 25:13 aggiunge: «Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Notate che Gesù non si limita a dire: «Aspettate», suggerendo cioè un'attività passiva. Egli aggiunge e specifica: «Aspettate e vegliate».

Vegliare non è uno sport per spettatori. Come Oswald Chamber (1874-1917, ministro di culto e insegnante scozzese) scrive: «Il solo modo di attendere il ritorno di Gesù è vegliare facendo quello che si ha da fare, in modo che il momento del ritorno perda la sua importanza ai nostri occhi. È l'atteggiamento di un bambino, certo che Dio sa quello che fa. E quando il Signore tornerà, sarà naturale come respirare»³.

L'apostolo Pietro dice che: «Il giorno del Signore verrà come un ladro» (2 Pietro 3:10). Ricordiamo che egli si trovava con gli altri, quando Gesù aveva detto: «Ma sappiate questo, che se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte il ladro deve venire, veglierebbe e non lascerebbe scassinare la sua casa» (Matteo 24:43). Poi Pietro aggiunge che «I cieli scompariranno con un rimbombo». Qui c'è un'interessante associazione mentale poiché il termine greco tradotto «rimbombo», *roizedon*, è usato anche per descrivere il suono di una spada che fende l'aria. L'idea che si vuole dare è quella di un ritorno di Gesù veloce come una velocissima pallottola: «I cieli infocati si dissolveranno e gli elementi infiammati si scioglieranno!».

Pietro avverte che il ritorno di Gesù ci coglierà di sorpresa, per cui vi invita a vegliare e ci rassicura: «Poiché dunque tutte queste cose devono dissolversi, quali non dovete essere voi, per santità di condotta e per pietà, mentre attendete e affrettate la venuta del giorno di Dio!» (2 Pietro 3:11,12).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta dal gran conflitto. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Spera, non temere!

Quando si presenta la lezione sul conflitto tra il male e il bene, è importante focalizzarsi sulla speranza e non sulla paura. Non accendete la paura nell'animo dei ragazzi con l'annuncio del ritorno di Gesù, poiché esso è una buona notizia!

Certo, potremmo anche subire torture a causa della nostra fede. Potrebbe capitare che un pastore tradisca la sua comunità. Qualche paese mediorientale potrebbe innescare una guerra dalle ripercussioni mondiali. Ma la verità è che queste sono solo supposizioni; non sappiamo come gli ultimi giorni della storia terrena si svolgeranno. Per cui incoraggiate i giovani con le parole di Gesù: «Il vostro cuore non sia turbato; abbiate fede in Dio, e abbiate fede anche in me! Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, vi avrei detto forse che io vado a prepararvi un luogo? Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi».

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate leggendo 1 Pietro 4:7-10. Chiedete ai ragazzi di approntare un elenco di cose che potrebbero fare durante la settimana per vivere quanto Pietro ci esorta a fare:

- «amatevi profondamente gli uni gli altri» (vers. 8);
- «siate ospitali» (vers. 9);
- «servite il prossimo» (vers. 10).

Spiegate che quest'attività prenderà il tempo di una settimana e che sabato prossimo chiederete loro di condividere come hanno messo in pratica questi versetti.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

È chiaro che ci sono delle cose ben precise che dovremmo fare nell'attesa del ritorno di Gesù. William Miller, il pioniere avventista che interpretò erroneamente Daniele 8:14 ritenendo che Gesù dovesse tornare il 22 ottobre del 1844, negli ultimi anni della sua vita scoprì il significato di quel versetto. Proprio poco prima di morire, confidò al suo amico Hendrix: «Ora so quando Gesù tornerà».

«Veramente?» gli rispose l'amico. «L'ultima volta ti sei sbagliato di grosso e ora quando pensi che tornerà?».

Il vecchio Miller gli rispose: «Gesù sta per tornare oggi, oggi, oggi... fino a quando verrà».

Anche noi sappiamo bene quando Gesù tornerà. Egli sta tornando oggi, per cui preghiamo. Oggi, per cui amiamo. Oggi, per cui serviamo. *Oggi...* e fino al suo ritorno!

¹Georges Gallup, *Impact on Americans*, Gallup Tuesday Briefing, 01-09-25

²Dwight K. Nelson, *What Left Behind Left Behind*, Hart Books, Fallbrook, Calif., 2001, p. 17

³Libera traduzione da Edythe Draper, *Draper's Book of Quotations for the Christian World*, Tyndale House Publishers, Inc., Wheaton, 1992 citato in Bible Illustrator, Parsons Technology



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.InsightMagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 36 di *Il gran conflitto*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 8

SCOPRI BUONE ABITUDINI

Sussidio per animatori

Storia biblica: Esodo 20:8-11; Daniele 6:3-10

Commentario: *Il gran conflitto*, cap. 37

Testo chiave: Salmo 119:9-16

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Pochi di noi direbbero no a un rapporto lungo e significativo con Dio. Ma c'è un problema: sebbene desideriamo comunicare con lui, in realtà non ci prendiamo mai il tempo per fermarci e per trascorrere con lui i momenti necessari per coltivare questa relazione; spesso le nostre distrazioni non sono altro che attività che insidiosamente definiamo importanti... Rispettare le scadenze di lavoro, studiare intensamente per ottenere buoni voti, ecc. Certo, non siamo dipendenti da droghe o da alcol, ma lo siamo dalle nostre attività e/o dal lavoro: siamo dipendenti «dal fare».

Tuttavia Dio ha una risposta anche per questo problema! Ci ha dato la possibilità di affondare le nostre radici in lui tramite una comunicazione quotidiana e il riposo del sabato. La preghiera è una delle forme di comunicazioni tra noi e Dio. Altri modi sono la lettura e la meditazione della sua Parola, e anche quelle esperienze di vita in cui egli ci prende per mano. Basta mettere ogni giorno da parte del tempo per ascoltare Dio, parlare e riflettere con lui. Il Sabato Dio ci dice di fermarci, di rallentare il ritmo e di concentrare i nostri pensieri su di lui, godendo pienamente della sua presenza.

È fondamentale ricordare che il nostro dialogo quotidiano con Dio e il riposo del sabato non sono «altre cose» da fare o da aggiungere alla lista dei nostri impegni. Dobbiamo semplicemente ripensare il nostro modo di vivere quotidianamente.

La soluzione non è nella lunghezza del nostro dialogo con Dio, ma nella frequenza con cui ci rivolgiamo a lui. Tutto scorre velocemente intorno a noi. Possiamo scegliere di entrare nel flusso di questa corrente oppure ritagliarci dei momenti fissi per una pausa, con il semplice scopo di dare e ricevere amore. Questa scelta è contraria alla nostra cultura, ma ci offre momenti preziosi che ancorano la nostra vita a Dio, oasi di tempo in cui possiamo riflettere e riordinare la nostra vita.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- **capiranno** che, per sviluppare un rapporto autentico con Dio, dobbiamo trascorrere del tempo con lui (*intelletto*)
- **realizzeranno** che conoscere la verità è solo il primo passo; le discipline spirituali (come la preghiera e lo studio della Bibbia) formano quei «muscoli» psicologici ed emotivi necessari per affrontare i problemi e le pressioni esterne (*sentimento*)
- **si sentiranno** incoraggiati a fare i primi passi indispensabili per diventare spiritualmente forti e radicarsi nella Parola di Dio (*risposta*)

III. TEMI ESPLORETI

- o Autodisciplina
- o Discipline spirituali
- o Sabato

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Fate riferimento alla sezione *Che ne pensi?* del lezionario; che cosa vuol dire avere «un rapporto sincero con Dio»? Come allacciare un rapporto con qualcuno che al momento non possiamo vedere? Commentate le risposte date.

Formate delle coppie, preferibilmente di amici. Spiegate che farete un test per vedere quale coppia è più affiatata. Uno dei due amici uscirà dalla stanza e voi domanderete a chi resterà che cosa risponderà il suo amico se gli chiederete:

1. Se ti dessero in omaggio un pranzo gratuito al ristorante da condividere con qualcuno, chi sceglieresti?
2. Immagina di sapere in anticipo che avrai un incidente; che cosa sceglierai di guidare quel giorno? Una bicicletta o uno skateboard?
3. Eventualmente, quale punizione sceglieresti? Fare da baby sitter alla tua sorellina più piccola per tutta la settimana, dopo la scuola, oppure non poter guidare la moto o lo scooter per tutta la settimana?

Annotate le risposte e poi fate rientrare chi era uscito. Rifate le domande e verificate quale coppia è più affiatata.

Proseguite dando ai ragazzi cinque minuti di tempo per chiacchierare prima di ripetere l'attività. Possono scambiarsi informazioni su tutto, e poi sarà il turno

dell'altro ragazzo per cercare d'indovinare le risposte alle stesse domande sull'amico.

È stato più facile rispondere, dopo avere trascorso qualche momento insieme?

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Nel suo libro *A ridde Wholeness*, Parker Palmer racconta la storia di alcuni contadini che si preparavano alle bufere di neve legando alla porta di casa una corda che arrivava fino alla stalla e che fungeva da guida per poter tornare a casa sani e salvi. Queste bufere di neve arrivavano all'improvviso ed erano pericolosissime. Quando si abbattevano sulla zona, non si riusciva a vedere la propria mano. Molti contadini morivano congelati perché smarrivano la strada. Se la corda sfuggiva loro di mano, non potevano più trovare la strada di casa. Alcuni morivano congelati vicino alla loro casa, senza capire che erano a un passo dalla salvezza.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Molti di noi vivono in mezzo a una tempesta quotidiana di lavoro, impegni, cose da fare, responsabilità. Se qualcuno riesce a occuparsi di molte cose, solitamente viene ammirato ma, in realtà, questa sovraoccupazione è pericolosa; essa consuma, rende frettolosi, tesi, preoccupati. Potremmo dire, con un gioco di parole, che l'iperproduttività può diventare contro produttiva, poiché ci toglie il tempo per coltivare i rapporti con la nostra famiglia, con gli amici e con Dio.

Arriva, poi, il momento delle prove. Spesso questo momento è improvviso, inatteso; è allora che ci sentiamo persi, smarriti. Abbiamo bisogno di una corda che ci guidi a casa.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

- Leggete Daniele 6:10 e cerciate le parole che vi colpiscono maggiormente, indicando il motivo.
- Daniele infrange la legge andando contro il decreto di Dario. Per un cristiano, quand'è giusto disattendere la legge?
- Daniele, quale prezzo è costretto a pagare per avere disubbidito al re?

- Che cosa c'è di particolare, nella vita e nelle abitudini di Daniele, tale da indurre i suoi colleghi a ritenerlo degno di fiducia? (Ripercorrete la sua storia anche scorrendo i capitoli precedenti).
- Daniele è solito pregare tre volte al giorno. Ritenete che quest'abitudine lo aiuti ad affrontare una pressione così forte?
- Leggete Esodo 20:8-11. Il rispetto del sabato è una dimostrazione di fiducia in Dio: rallentiamo il ritmo per godere dei doni che egli ci ha fatto, per riposare dagli impegni scolastici, per assaporare le sue benedizioni e le sue promesse nell'arco di queste 24 ore speciali. C'è un'attività che svolgete particolarmente il sabato e che sentite utile e benefica per la vostra vita spirituale? Come vivete il sabato?
- Vi sono forse situazioni, preoccupazioni, timori o cose a cui non volete rinunciare che v'impediscono di vivere il sabato in modo più pieno? Perché? E che cosa potete fare per cambiare le cose in meglio?
- Dopo aver riflettuto su questo argomento che cosa pensate di cambiare nella vostra vita?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Genesi 2:1-3; Matteo 6:25-27.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Secondo il Commentario Biblico Avventista (*The Seventh-day Adventist Bible Commentary - SDABC*), il nome Daniele significa «Dio è giudice» o «Dio è il mio giudice». Daniele era nato in una famiglia nobile che discendeva dal re Davide.

Sebbene Daniele fosse giovane, le sue doti di amministratore e interprete di sogni furono subito evidenti ed egli poté, così, essere impiegato come alto funzionario sotto quattro dinastie di regnanti babilonesi e medo-persiani.

La fedeltà di Daniele a Dio (e le benedizioni che ne derivarono) lo esposero agli attacchi di gelosi rivali. Conoscendo la sua incrollabile fedeltà a Dio, i suoi nemici ne approfittarono e, non essendosi voluto inchinare davanti al re Dario, riuscirono a farlo gettare nella fossa dei leoni.

Circa la decisione di Daniele a continuare a pregare il suo Dio pur sapendo di rischiare la vita, Matthew Henry nel suo *Concise Commentary*, scrive: «Le leggi persecutorie si basano sempre su falsi pretesti ma non sta ai cristiani indulgere in lamentele o insulti. È giusto, invece, passare ore in preghiera. Daniele pregò apertamente ed esplicitamente e, sebbene fosse un uomo molto impegnato, non ritenne che i suoi affari lo esonerassero dall'esercizio della preghiera. Quanto più inescusabili sono coloro che hanno poco da fare e che, anche così, fanno poco o niente per la loro anima! In tempi difficili dobbiamo essere vigili per evitare che, con la scusa di essere prudenti, ci ritroviamo colpevoli di vigliaccheria nella causa di Dio. Chiunque getti via la propria anima, come sicuramente fanno quelli che vivono senza pregare, nemmeno per avere salva la propria vita, alla fine sarà

ritenuto stolto. Daniele non abbreviò il tempo della sua devozione per sottrarsi al pericolo. Per riassumere, il dovere della preghiera si fonda sulla superiorità di Dio in quanto onnipotente Creatore e Redentore, e sui nostri bisogni in quanto creature peccatrici. È a Cristo che dobbiamo rivolgerci».

«I cospiratori non dovettero attendere a lungo per vedere Daniele ignorare la proibizione del re. Legge o non legge, quest'uomo di Dio sentì che doveva continuare a pregare com'era sua abitudine. Dio era la sua fonte di saggezza e di successo. Il favore del cielo gli stava più a cuore della sua stessa vita. La sua condotta fu il naturale risultato della sua fede in Dio» (SDABC, Vol. 4, p. 812).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta dal gran conflitto. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Orchestrare la lezione

Una buona didattica deve saper intrattenere. Si vuole forse intendere che deve mancare di sostanza? No. Una didattica efficace non significa leggere parola per parola da un manuale o avere gli occhi fissi su un proiettore che state manovrando. Un bravo insegnante coinvolge l'intera classe e il singolo studente.

Capisce di essere il direttore e che la classe è l'orchestra, dove ogni ragazzo suona uno strumento diverso e con differenti gradi di abilità. Ecco alcune idee per coinvolgere i nostri... «musicisti»!

- Salutate i ragazzi alla porta chiamandoli per nome.

- Cominciate la lezione in orario.

- Incoraggiate i ragazzi a porre domande all'inizio della lezione. Scrivete le domande alla lavagna (o altro) e cancellatele a mano a mano che avete dato una risposta.

- Annotatevi gli assenti per poterli contattare con un biglietto, un sms, una telefonata, su Facebook.

- Contattate i ragazzi al telefono o in chat riservata, prima di congedarvi, domandate loro se gradiscono una preghiera al telefono o su chat riservata.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Riproducete un inno cristiano a volume altissimo. Nel frattempo leggete sottovoce il vostro versetto biblico preferito. Al termine della lettura, domandate ai ragazzi se sono riusciti a udire distintamente quanto avete letto. Per quale motivo?

La nostra vita a volta è piena di rumori: il rumore può derivare dalla mole di lavoro o dal nostro orgoglio che ci spinge a fare di più e di più per provare quanto valiamo. Ma se siamo circondati da tanto rumore e non ci prendiamo il tempo di interrompere quella musica ad alto volume, non potremo udire la dolce voce di Dio.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Si racconta la storia di una carovana di cristiani che viaggiava da St. Louis verso l'Oregon. Questi cristiani erano soliti fare una sosta per rispettare il giorno di riposo ma, siccome si era in autunno avanzato, alcuni di loro cominciarono a temere di non arrivare a destinazione prima che cominciasse a nevicare. Suggestirono, così, di non fermarsi più durante il giorno di riposo e di viaggiare per sette giorni a settimana. Non tutti furono d'accordo con questa proposta, per cui la carovana si divise in due parti; una parte avrebbe continuato a viaggiare per sette giorni la settimana, mentre l'altra si sarebbe fermata per osservare il giorno di riposo.

Accadde che il gruppo che osservava il giorno di riposo arrivò in Oregon prima degli altri. I cavalli, gli uomini e le donne, traevano un così grande beneficio da quel riposo che, poi, erano in grado di avanzare più velocemente ed efficacemente durante gli altri sei giorni¹.

¹Marva Dawn, *Keeping the Sabbath Wholly: Ceasing, Resting, Embracing, Feasting*, pp. 65,66



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 37 *Il gran conflitto*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 9

CORRI PER LA VITA!

Sussidio per animatori

Storia biblica: Apocalisse 18:1-14

Commentario: *Il gran conflitto*, cap. 38

Testo chiave: Apocalisse 18:4,5

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Tra l'iniziale avvertimento di Dio ad Adamo ed Eva di non mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male (Genesi 2:17), e l'ammonizione dell'angelo di Apocalisse 18, sono accadute molte cose. Alcuni consigli di Dio sono caduti su un terreno arido, mentre altri hanno prosperato e sono stati colti. Eppure, anche se la storia è segnata da tante accettazioni ma anche da tanti rifiuti, arriva il momento particolare di Apocalisse 18, che segna la fine della pazienza di Dio nei confronti del peccato.

L'angelo che Giovanni vede in visione illumina tutta la terra con la sua luce. Il suo messaggio somiglia a quello del secondo angelo di Apocalisse 14:6-13, che dichiara che la confusione che regna nel mondo, Babilonia, è un sistema ormai usurato e che non può più essere riparato. Ma l'angelo di Apocalisse va oltre; non solo Babilonia è caduta, ma è diventata «ricettacolo di demòni, covo di ogni spirito immondo, rifugio di ogni uccello impuro e abominevole» (Apocalisse 18:2) e gli esseri umani ne sono prigionieri.

I ragazzi devono sapere che la progressione tra Apocalisse 14 e 18 dipinge il temibile stato del mondo a mano a mano che ci avviciniamo al ritorno di Gesù. Contrariamente a quanto alcuni predicono, il mondo non sta migliorando; l'angelo spiega che la verità è stata rifiutata. Il cuore e la mente degli uomini sono diventati insensibili al peccato, e chi si attiene alla verità è soggetto a terribili privazioni, forse anche alla morte, specialmente se accetta la santità del sabato.

Mentre il mondo sprofonda sempre più nel peccato, lo Spirito Santo dà forza all'ultimo ammonimento al mondo, rappresentato dal messaggio dell'angelo di Apocalisse 18. I vostri ragazzi devono sapere che Dio sta intervenendo per rispettare i tempi: il momento di presentare l'avvertimento di Dio al mondo in confusione, di rinunciare ai peccati e di prepararsi a incontrare Gesù in pace, è ora.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- **capiranno** che Dio non permetterà che il peccato e la confusione continuino per sempre (*intelletto*)
- **accetteranno** l'appello di Dio a separarsi da Babilonia e dai suoi peccati (*sentimento*)
- **condivideranno** il messaggio d'allarme di Dio con le persone che conoscono (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Decisioni (prenderle)
- o Sabato (osservanza)
- o Perdono

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Fate riferimento alla sezione *Che ne pensi?*. Dopo averla completata, commentate le risposte date. Ecco la soluzione:

A-4; B-1; C-2; D-3.

Lo scopo di quest'attività è esaminare alcuni degli avvertimenti che Dio ha dato all'umanità attraverso la Bibbia. Chiedete ai ragazzi di parlarvi di alcuni episodi della loro vita in cui hanno dato retta a un avvertimento e sono stati felici di averlo fatto. Chiedete poi di raccontare di quando, invece, non hanno prestato attenzione e sono rimasti scottati.

Fate notare che in vari episodi biblici vediamo che Dio dà sempre un ultimo avvertimento prima di intervenire per il giudizio.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

«Era il 1881 e mi trovavo nel nord dell’Inghilterra, quando un terribile uragano si abbatté su gran parte del paese. Un mio amico era pastore a Evemouth e la sua comunità contava un buon numero di pescatori. A causa del terribile maltempo, i pescatori erano stati costretti a rimanere in porto per un’intera settimana. Un giorno, tuttavia, il sole fece capolino nel cielo azzurro; si dedusse che la tempesta era passata per cui i battelli furono rimessi in acqua per andare a pescare. Quel giorno quarantuno barche lasciarono il porto.

Prima che prendessero il largo, il capitano del porto avvertì che c’erano ancora segnali di tempesta e mise in guardia i pescatori, pregandoli di non andare, ma i più non tennero conto del suo avvertimento e salparono. Apparentemente il tempo sembrava bello ma, nel giro di poche ore, la tempesta si abbatté sulla costa e pochi di questi pescatori tornarono a casa. In ogni battello c’erano cinque o sei uomini e quasi tutti perirono. Credo che nella chiesa della quale il mio amico era pastore, scamparono solo tre uomini... Ora sono io ad alzare il segnale di pericolo e a invitarvi a mettervi in salvo in attesa dell’approssimarsi del giudizio!»
(*Noody’s Anecdotes and Illustrations*, pp. 115,116).

II. INSEGNARE LA STORIA***Verso la storia***

Dite quanto segue con parole vostre:

Sicuramente anche a noi potrebbe capitare di ignorare o ridicolizzare l’avvertimento di una terribile tempesta in arrivo. Questo non solo perché magari il sole risplende e nulla lascia presagire che il tempo peggiorerà, ma anche perché siamo ormai scettici verso le previsioni dei metereologi, spesso ingannati dai capricci di madre natura e smentiti nelle loro previsioni.

Non c’è dunque da meravigliarsi se siamo inclini a trattare Dio nello stesso modo. L’idea di poter essere minacciati per la nostra fede ci sembra molto remota, specialmente nelle democrazie occidentali. Dobbiamo però capire che Dio conosce il futuro e ha visto le difficoltà che un giorno dovremo affrontare; ecco perché ci ha avvisati di vivere separati dal mondo, se non vogliamo essere coinvolti nelle sue piaghe (Apocalisse 18:4).

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre:*

- L’angelo di Apocalisse 18 ha caratteristiche peculiari: ha «grande autorità» e illumina il mondo con la sua gloria. Queste caratteristiche si riscontrano anche nella vita del «rimanente» che lancia il messaggio finale di avvertimento.

- Babilonia, la grande prostituta, ha sedotto «tutte le nazioni». Tutti hanno fornicato con lei. Con le sue ricchezze ha anche contribuito a rendere ricchi i mercanti del mondo. Riconoscete queste pratiche nel mondo in cui vivete? Se Babilonia rappresenta il sistema di corruzione e di ribellione contro Dio, a quali pratiche in particolare Dio si sta riferendo con queste parole? Esaminatene alcune con i ragazzi.

Iniziando dal versetto 9 di Apocalisse 18, incontriamo chi fa cordoglio per il proprio amore perduto: il denaro. Basta solo interessarsi agli alti e bassi dei mercati finanziari per vedere fino a che punto questo nostro mondo ripone la sua fiducia nelle cose materiali, soprattutto nel denaro.

- Il peccato di Babilonia ha raggiunto il culmine agli occhi di Dio. Apocalisse 18 mostra una scalata continua di peccati, catalogati attentamente da Dio. Il giudizio finale dell'angelo è accompagnato da scrupolosi dettagli sul crimine di Babilonia. Questo che cosa ci fa capire dell'idea di Dio sul peccato?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Isaia 48:20, Efesini 6:10-19; Apocalisse 14:6-12; 7:1-8.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

1. **Lo scenario** - La comprensione di Apocalisse 18 è resa più facile dalla lettura di Apocalisse 17, dove Babilonia è descritta come una donna vestita di porpora e scarlatta, con in mano una coppa d'oro e seduta sopra una bestia. Apocalisse 18 parte da questa descrizione e continua la sua narrazione fino ad arrivare al momento in cui la donna sarà giudicata per il male fatto alla Terra.
2. **Possessione demoniaca** - In molti, giovani soprattutto, c'è la tendenza a credere che la possessione demoniaca si manifesti soprattutto con bava alla bocca, grida strazianti e altri fenomeni simili. Babilonia è però descritta come una donna sensuale che intrappola l'umanità con il suo charme e il suo lusso: è difficile vedere in questo atteggiamento un'attività demoniaca; eppure Apocalisse 18:2 dipinge Babilonia come totalmente posseduta; essa è il luogo che «gli spiriti immondi» chiamano casa. Il quadro è di totale apostasia e perversione. Ma chi si trova fra le sue braccia, si gode il momento e non vede la realtà.

Apocalisse 18 è importante perché smaschera la vera identità del sistema mondiale di corruzione e di peccato, e ribadisce il desiderio di Dio di salvare il suo popolo dalla distruzione.

3. **Parallelo storico** - Leggete Isaia 48:20; Geremia 50:8; 51:6,45. Il commentario biblico avventista (*Seventh-day Adventist Bible Commentary*) afferma: «Come l'antico popolo di Dio uscì dalla Babilonia letterale per poter tornare a Gerusalemme, così il suo popolo oggi è chiamato a uscire dalla Babilonia mistica per poter essere degno di entrare nella Nuova

Gerusalemme. Si presume che tutti quelli che fanno veramente parte del suo popolo udranno al sua voce e risponderanno al suo appello» (Vol. 7, p. 861).

4. Strumenti umili cercansi - «Quando verrà il tempo in cui esso dovrà essere trasmesso con maggiore potenza, il Signore si servirà di strumenti umili e illuminerà le menti di coloro che si consacrano al suo servizio. Essi saranno qualificati non tanto dall'istruzione ricevuta nelle scuole, quanto dall'unzione dello Spirito di Dio. Uomini di fede e di preghiera si sentiranno spinti ad agire mossi da un santo zelo e pronunceranno le parole che il Signore suggerirà loro. I peccati di Babilonia saranno denunciati» (*Il gran conflitto*, p. 606).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Il gran conflitto. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Indovina chi viene alla Scuola del Sabato!

Per questa lezione forse potreste chiedere a una donna di venire in classe a un orario che concorderete, vestita come descritto in Apocalisse 17,18: gioielli, trucco pesante, abiti appariscenti... Alla sua apparizione, domandate ai ragazzi d'indovinare chi è in base a come si presenta; a un certo punto, la donna alzerà un cartello su cui è scritto: BABILONIA.

Quest'attività dovrebbe far riflettere la classe e spingerla a esplorare questo argomento.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Terminate domandando a ogni ragazzo di pregare silenziosamente chiedendo a Dio di rivelargli in quali aspetti della sua vita, in quali idee e valori, Babilonia si è insinuata. Forse nella scelta degli svaghi, o nell'uso di Internet o nelle amicizie. Questa preghiera personale concluderà la Scuola del Sabato.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Gesù (Matteo 24 e 25) ha descritto le grandi difficoltà delle scene finali della storia terrena. Anche se i suoi amici in quel momento non potevano capire pienamente il suo messaggio, Gesù li ha avvertiti ugualmente con serietà degli avvenimenti futuri, molti dei quali si sarebbero verificati migliaia di anni dopo la loro morte.

Apocalisse 18 mostra un Dio coerente, che soffre insieme agli esseri umani e dà loro l'opportunità di salvarsi. Il sistema mondiale di confusione e di peccato un giorno avrà la sua fine definitiva e Dio tornerà per salvare chi è rimasto fedele. Nel frattempo, però, i figli di Dio hanno una grande opera da portare avanti; mettere a nudo i peccati di Babilonia, in modo che gli uomini e le donne possano scegliere di stare con o contro Dio.

Illuminati dalla potenza dello Spirito Santo, i fedeli accetteranno la Parola di Dio, scegliendo morte e privazione pur di non rinunciare al sabato o per non disubbidire a una qualsiasi delle leggi di Dio. Il loro sacrificio porterà tantissime persone ad accettare l'appello di uscire da Babilonia. È un onore avere ricevuto un tale incarico. Non deludiamo Dio!



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 38 di *Il gran conflitto*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 10

TEMPO D'ANGOSCIA

Sussidio per animatori

Storia biblica: Genesi 32:24-30; Salmo 91:1-8; Apocalisse 22:11

Commentario: *Il gran conflitto*, cap. 39

Testo chiave: Daniele 12:1

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Tempo d'angoscia, tempo di distretta. Ecco una di quelle espressioni che i credenti avventisti e anche altri che aspettano Gesù, pronunciano con trepidazione. Anche chi è in pace con Dio non può non pensare alle scene di paura che segneranno la fine della storia terrena.

Quando la profezia di Daniele 12:1 si realizzerà, la sorte di ogni essere umano sarà ormai decisa; chi è colpevole rimarrà tale; i santi saranno suggellati dalla loro santità. Gesù cesserà la sua opera di mediazione e Satana sarà libero di usare tutto il suo potere e guidare il mondo verso il precipizio e la distruzione. La realtà supererà tutto quello che si potrebbe immaginare pensando a quei momenti.

Nel preparare questa lezione, siate consapevoli del fatto che gli adolescenti hanno paura della fine dei tempi, di vivere tempi difficili. E chi può biasimarli? Per lungo tempo ci si è serviti della descrizione dei difficili eventi che precederanno il ritorno di Cristo per impressionare uomini e donne e spingerli ad accettare Cristo mossi dalla paura; molti giovani hanno provato questo sulla loro pelle. Evitate la tentazione di servirvi degli eventi dei tempi della fine come espediente per spingerli a seguire Gesù. La paura può condurci a Cristo, ma non ci tratterrà a lungo presso di lui.

I giovani devono sapere che, anche se ci aspettano tempi difficili, un piccolo rimanente di credenti del quale possono far parte, resisterà fino alla fine. Questo rimanente non rinnegherà mai la sua fede in Gesù, né abbandonerà il sabato. Come Giacobbe la notte in cui combatté con l'angelo di Dio (Genesi 32:24-30) essi pregheranno sinceramente, supplicando Dio di avere misericordia e si umilieranno davanti a lui. Nel ripercorrere il modo in cui hanno vissuto, pur accorgendosi dei loro errori e mancanze, si renderanno conto di avere fatto una scelta determinante: avere confessato i propri errori ed essersene pentiti.

Il punto chiave da comunicare questa settimana è «la grande urgenza del momento». Ora è il momento di chiedere perdono per i propri peccati e di sottomettersi a Dio, prima che arrivino i momenti difficili.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- **capiranno** che stanno arrivando per il mondo momenti molto difficili, i più difficili di sempre (*intelletto*)
- **otterranno** la certezza di poter restare fedeli a Cristo, nonostante tutto quello che può accadere sulla Terra (*sentimento*)
- **accetteranno** il loro ruolo di membri fedeli a Dio (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- Persecuzione
- Perseveranza
- Rimanente e sua missione

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Riprendete l'attività *Che ne pensi?* dal lezionario, dove si chiede ai ragazzi che cosa sanno del «tempo di angoscia» e di mettere in un certo ordine i sentimenti provati generalmente da chi ne sente parlare.

È possibile che anche voi, come loro, abbiate una reazione emotiva molto forte pensando al tempo della fine; è difficile rimanere impassibili di fronte a una situazione che ha così tante implicazioni nella vita di ognuno.

Chiedete ai ragazzi di condividere le loro risposte. Lasciate che sappiano che non c'è niente di giusto o sbagliato nelle loro emozioni: l'obiettivo di questa attività è aiutarli a vedere chiaro in se stessi e in quello che pensano dei tempi della fine, e se le loro reazioni sono supportate o meno da fatti.

Forse qualcuno dei ragazzi non saprà che cosa significa il tempo di angoscia o di distretta, e sarà necessario spiegarglielo.

Un altro modo di trattare la sezione *Che ne pensi?* è scrivere la frase «tempo d'angoscia» sulla lavagna e chiedere ai ragazzi di dire la prima cosa che viene in mente loro leggendola. Ovviamente in questa variante c'è un minimo di rischio, perché le risposte degli adolescenti sono imprevedibili, ma sicuramente avrete degli spunti da cui partire per insegnare la lezione.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Nei primi anni del 1900 la Cina fu attraversata da una ribellione che fu ricordata sotto il nome di Rivolta dei Boxer. Il territorio cinese era molto ambito dalle potenti nazioni occidentali, come per esempio gli Stati Uniti. Per contrastare l'avanzata dell'Occidente, l'imperatrice della Cina, Tsu Hsi, arruolò una società segreta, conosciuta poi come il gruppo dei Boxer, che praticava una forma di arti marziali e non credeva che le pallottole occidentali potessero fermarla.

I Boxer assaltarono le ambasciate occidentali, ma perseguitarono anche i cristiani. Qui di seguito c'è una delle tante storie di questa persecuzione.

«Durante la ribellione dei Boxer cinesi nel 1900, gli insorti s'impadronirono di una missione e bloccarono tutti gli ingressi, salvo uno davanti al quale stesero una croce. Poi comunicarono all'interno della missione che chiunque avesse calpestato la croce, avrebbe avuto salva la vita, ma chi si fosse rifiutato sarebbe stato ucciso. Terribilmente spaventati, i primi sette studenti camminarono sulla croce e furono liberati. Ma l'ottavo studente, una ragazza, si rifiutò di commettere quell'atto sacrilego. S'inginocchiò accanto alla croce pregando, poi si alzò, aggirò la croce e si presentò al plotone di esecuzione. Resi forti dal suo esempio, gli altri 92 studenti rimasti la seguirono davanti al plotone di esecuzione» (*Today in the word, febbraio 1989, p. 17*).

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Fu Martin Luther King che dichiarò: «Un uomo che non accetta di morire per qualcosa non è adatto a vivere». Questa semplice frase esemplifica lo spirito che animerà il rimanente fedele al tempo della fine. Come la giovane donna che affrontò con coraggio il plotone di esecuzione, rifiutando di sacrificare la sua fede, così il popolo di Dio degli ultimi tempi amerà troppo il Padre del cielo per potersi adeguare alle richieste del mondo.

Dobbiamo ricordarci che questa presa di posizione non sarà il prodotto del momento. Per stare dalla parte di Dio nei momenti di crisi, bisogna essere stati dalla sua parte anche nei momenti di pace.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

Tre passaggi della Scrittura riassumono la sezione *Dentro la storia* di questa settimana. Esaminiamoli.

Apocalisse 12:11- Questo versetto più di ogni altro segnala la fine del tempo della pazienza di Dio per l'umanità. I ragazzi devono sapere che questo tempo arriverà a una fine in quanto Dio ci ama e odia il peccato. Potreste mettere in rilievo il

fatto che, quando Dio pronuncerà il suo giudizio su ogni essere umano, egli starà semplicemente prendendo atto della scelta fatta da ciascuno; i santi saranno quelli che avranno scelto di esserlo già in precedenza, mentre i peccatori saranno coloro che avranno preferito il peccato a Dio. Il punto qui è far capire che Dio rispetta le nostre scelte.

Genesi 32:24-30 – Quando si parla del periodo di angoscia o di distretta, non si può fare a meno di ricordare l'esperienza tormentata di Giacobbe quando, di ritorno a Canaan dopo tanti anni di fuga, viene a sapere che suo fratello Esaù gli sta andando incontro con un esercito di uomini. Giacobbe, l'usurpatore, sta per trovarsi faccia a faccia con i peccati del suo passato, mentre anela di essere perdonato, di avere la benedizione di Dio, di vedere realizzata la promessa fattagli da Dio di diventare il padre di una grande nazione. La notte che Giacobbe trascorre lottando con Dio, rappresenta il tumulto mentale che caratterizzerà il rimanente.

Salmo 91:1-8 - Potreste incoraggiare i ragazzi a leggere questo salmo fino alla fine. Il re Davide ha conosciuto l'angoscia sulla sua pelle; per circa vent'anni, prima di poter salire al trono di Israele, è stato perseguitato dal re Saul. Nascondendosi in anfratti e grotte, stanco e affamato, Davide si avvicina a Dio e dipende da lui in tutto e per tutto. Ed è questa la certezza che egli vuole trasmetterci scrivendo il Salmo 91: seppure stanchi e in pericolo di vita, possiamo essere certi che Dio ci proteggerà. Ci accompagnerà passo dopo passo a superare questo tempo di prova, se avremo fede in lui.

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Matteo 24; Ebrei 13:5,6; Apocalisse 16.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

1. L'inizio - Il libro dell'Apocalisse comincia dichiarando chiaramente ciò che tratterà: «Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai suoi servi le cose che devono avvenire tra breve, e che egli ha fatto conoscere mandando il suo angelo al suo servo Giovanni» (Apocalisse 1:1).

Il libro dell'Apocalisse è una rivelazione di misteri futuri che terminano con il ritorno trionfante del nostro Signore e Salvatore, Gesù Cristo. Il primo libro apocalittico della Bibbia fu il libro di Daniele, scritto durante la cattività a Babilonia, nel sesto secolo a.C. Daniele parla di un tempo d'angoscia che il mondo non ha mai visto prima. Questo messaggio criptico viene svelato in Apocalisse, particolarmente al capitolo 16.

2. Il tema dell'adorazione - L'apostolo Giovanni, autore dell'Apocalisse, visse sotto l'imperatore romano Domiziano. Il problema dell'adorazione fu un elemento decisivo nel regno di questo imperatore; nelle provincie romane dell'Asia, i generali romani conquistatori non erano soliti costruire templi. Nessun imperatore romano prima di Domiziano aveva mai richiesto di essere adorato, ma egli lo fece; i cristiani che vissero durante il suo regno (81-96 d.C.) non avevano alcuna protezione legale. Uno studioso annota che egli cercò di affermare la sua

richiesta mandando in giro una lettera che iniziava così: «Il nostro maestro e il nostro Dio comanda che questo sia fatto».

Chi rifiutava di adorarlo veniva o messo a morte o esiliato in luoghi lontani e sperduti. Si ritiene che Giovanni sia stato uno di quelli che Domiziano perseguitò per la sua fede. Non c'è quindi da meravigliarsi se il tema dell'adorazione appare così prominente nell'Apocalisse. Giovanni fu perseguitato perché continuò ad adorare Dio. Coloro che vivranno nel tempo dell'angoscia si troveranno ad affrontare la stessa situazione e il problema sarà sempre l'adorazione.

3. Libero arbitrio - Quando Dio creò Adamo ed Eva, donò loro la libertà di scelta: scegliere di ubbidire o di disobbedire (Genesi 2:17). Dio fu chiaro anche nel definire le conseguenze della disobbedienza. Il Signore non scherza con la nostra libertà.

«Non si può interferire nella libertà di scelta. Agli uomini è permesso di vivere la vita che scelgono e, quindi, di mostrare il loro vero carattere. Al ritorno di Cristo, ogni individuo, qualunque sia la sua età, si manifesterà in rapporto alla classe a cui appartiene» (Commentario biblico avventista, *The Seventh-day Adventist Bible Commentary*, vol. 7, p. 896).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta dal gran conflitto. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

La verità prende vita

Molti dei vostri ragazzi non capiranno che cosa significa sopportare prove dure e difficili. C'è nella vostra chiesa qualcuno che ha dovuto sopportare «un periodo d'angoscia»? Perché non chiedergli di venire in classe e dare la sua testimonianza? Questa lezione è alquanto «pesante». I ragazzi in genere comprendono le verità bibliche studiandole direttamente sulla Parola, ma un esempio concreto potrebbe apportare beneficio. Forse anche uno dei vostri ragazzi ha una storia da raccontare in proposito; una storia che parla di sopravvivenza in un momento difficile. Date ai ragazzi la possibilità di raccontarsi, se il tempo lo permette.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

«Leonida, re di Sparta, nel 480 a. C. stava preparando le sue truppe greche a combattere contro l'esercito persiano quando un inviato persiano gli si presentò. L'uomo tentò di spiegare a Leonida l'inutilità di resistere all'avanzata dell'enorme esercito persiano. "I nostri arcieri sono numerosissimi" disse l'inviato "al punto che le loro frecce oscurano il sole". "Tanto meglio" rispose Leonida "perché noi le combatteremo nell'ombra". Leonida fece la sua scelta e morì insieme ai suoi 300 soldati» (*Today in the word*, agosto 1989, p. 7).

La cosa più importante della nostra adesione a Gesù nei tempi della fine è la determinazione a rimanere al suo fianco già da ora e qui dove ci troviamo. Chiedete a Dio di dare a voi e ai vostri ragazzi la ferrea volontà di stare dalla sua parte fino a quando, tutti insieme, vedremo Gesù a faccia a faccia.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Il tempo d'angoscia sarà un momento difficile per tutti gli esseri umani. Non solo Satana sarà lasciato libero di agire in tutta la sua ferocia, ma gli angeli del cielo spanderanno piaghe sulla terra e faranno piombare il mondo in un incubo.

In mezzo a questo tumulto, un piccolo gruppo di credenti duri a morire rifiuterà di cedere alle pressioni di Satana. Il test del sabato sarà la prova più lampante dell'appartenenza a Dio, ma non sarà certo l'unica; i credenti saranno additati come causa del dolore e del caos in cui il mondo è piombato; saranno perseguitati senza pietà, ma sopravviveranno. Il loro sacrificio porterà innumerevoli persone ad accettare Gesù Cristo come Signore e Salvatore. Non c'è modo di addolcire la descrizione di ciò che accadrà tra poco sulla terra, ma queste parole di Gesù ci riempiono di speranza: «Ecco, sto per venire e con me avrò la ricompensa da dare a ciascuno secondo le sue opere» (Apocalisse 22:12).

E noi diciamo: «Vieni, Signore Gesù!».



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.InsightMagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 39 di *Il gran conflitto*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 11

LA FINE DEL MONDO CHE CONOSCIAMO

Sussidio per animatori

Storia biblica: Daniele 12:1,2; Giovanni 14:1-4; 1 Tessalonicesi 4:16-18;

Apocalisse 1:7; 7:14-17

Commentario: *Il gran conflitto*, cap. 40

Testo chiave: Daniele 12:1,2

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Il tempo d'angoscia sarà un momento terribilmente difficile per chi non conosce Dio, ma per il popolo di Dio sarà un momento di vittoria; Dio lo proteggerà in quei momenti tormentati. Troppo spesso abbiamo la tendenza a concentrarci sulle difficoltà dei tempi della fine e dimentichiamo di focalizzarci sul fatto che Dio è potente da liberarci: egli ci proteggerà!

Avere paura della fine del mondo è un sentimento naturale e del resto anche chi non crede guarda con nervosismo quello che succede nel mondo. C'è chi ripone la sua fede nell'antico calendario dei Maya per sapere quando il mondo finirà e tira fuori varie teorie per spiegare i segni che si susseguono. C'è chi dice che verranno gli alieni a distruggere la Terra, o che la Terra sarà distrutta da un olocausto nucleare... Ancora, c'è chi asserisce che un asteroide colpirà la terra e distruggerà ogni forma di vita. Ma perché tanta attenzione per la fine del mondo? Perché Dio ha messo dei segnali d'allarme nel nostro cuore. Quando guardiamo a Dio, sappiamo che egli verrà a liberarci dalla miseria e dal dolore. Ma se distogliamo il nostro sguardo da lui, la paura per l'ignoto ci assale e siamo presi da un orribile senso di impotenza e di perdita di controllo.

Dio ci proteggerà e ci libererà. È questo che dobbiamo ricordare e mai dimenticare. Non siamo soli e con Dio saremo al sicuro.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- **capiranno** che la fine del mondo non è un tempo da temere (*intelletto*)
- **sentiranno** di potersi fidare di Dio e della sua Parola (*sentimento*)
- **sceglieranno** di essere amici di Dio e con lui si sentiranno al sicuro (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- Salvezza¹
- Ritorno di Gesù²
- Morte e risurrezione³

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Invitate i ragazzi a condividere i pensieri espressi nella sezione *Che ne pensi?* Poi chiedete di esaminare le situazioni seguenti e, per ogni pensiero, di decidere se in quel caso il ritorno di Gesù era imminente.

1. Il libro degli Atti ci racconta di Stefano, un giovane che viene lapidato e mentre sta morendo vede Gesù in visione.
2. Un anziano muore di morte naturale a 75 anni dopo aver atteso il ritorno di Gesù per tutta la vita.
3. Un adolescente che pensava di avere davanti a sé tutta la vita, viene travolto da un'auto e muore.
4. Un angelo vi appare e vi dice che Gesù tornerà tra 70 anni. Avrete tutto quel tempo per prepararvi.

Per ognuna di queste persone quanto “presto” Gesù sta tornando?

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Charles Blondin (1824-1897) era un funambolo francese. A 5 anni fu iscritto all'Ecole de Gymnase a Lione e solo sei mesi dopo fece la sua prima esibizione.

Nel giugno del 1859 volle diventare il primo funambulo a camminare su una corda tesa sulle cascate del Niagara, lunga 335 m circa, a 48 m di altezza. Una grande folla si era recata sul posto per assistere all'esibizione. Blondin fece ogni genere di incredibili acrobazie; attraversò la corda sui trampoli; l'attraversò dentro un sacco. L'attraversò persino avendo in mano un fornello e una padella: si sedette, si fece una frittata e la mangiò. La folla lo incitava.

Per finire, Charles prese una carriola e camminò sulla corda bendato. Quando scese e tornò in mezzo alla folla plaudente, domandò se qualcuno dei presenti volesse salire sulla carriola e attraversare con lui.

«Sì, sì, sì» gridarono tutti; non era forse il più gran funambolo di tutti i tempi? Erano certi che potesse farlo.

«E allora, c'è un volontario?» chiese.

La folla smise di gridare. Applaudirono, si guardarono gli uni gli altri ma... nessuno si fece avanti.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

A volte proclamiamo di credere in Dio e diciamo un sacco di belle parole, ma quando arriva il momento di dimostrarlo, falliamo e non gli diamo tutta la fiducia che merita. Come la folla che osservava ammirata il grande Blondin, siamo pronti a gridare: «Sì, sì, sì!» se qualcuno ci domanda se crediamo in Dio. Ma ci facciamo avanti per salire sulla carriola?

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

- Racchiudete in un cerchio i versetti che descrivono il tempo d'angoscia.
- Sottolineate i versetti che racchiudono le promesse di Dio.
- Quali versetti si applicano al popolo di Dio e quali a coloro che lo hanno rifiutato?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Matteo 6:25-34; 25:31-46.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Speculazioni - Si è speculato molto sulla fine del mondo, forse sin dai tempi del diluvio, probabilmente la prima volta in cui s'immaginò che il mondo sarebbe stato spazzato via; temendo un altro diluvio, per salvaguardare l'umanità alcuni decisero di costruire la torre di Babele mettendo, purtroppo, Dio e la sua promessa da parte.

Ma che dire, facendo un salto nel tempo, del 2000? Molti credevano che il mondo sarebbe finito in quel momento; poiché la nostra fiducia nella tecnologia era diventata assoluta e poiché gli orologi interni ai computer non erano stati preparati a convertirsi nel nuovo millennio, molti scienziati avvisarono che le nostre infrastrutture tecnologiche rischiavano di saltare, facendo piombare nel caos la società organizzata. Eppure il 1° gennaio del 2000 arrivò come qualsiasi altro mattino e la vita continuò normalmente.

Attualmente gli occhi di molti sono fissi al 21 dicembre 2012, considerato la data di fine del ciclo di 5125 anni del calendario Maya. Si dice che i Maya «predissero» gli eventi storici e che «sapevano» che il mondo non sarebbe andato oltre l'anno 2012, ma gli scienziati seri non sostengono questa teoria. Un film di Hollywood sull'argomento ha incassato più di 679 milioni di dollari. Questo tema, pur non essendo supportato dagli osservatori della NASA, tiene sospesa l'attenzione di molti.

Oggi si teme la fine del mondo; c'è tutto un filone di libri e di film in proposito, e il finale si ripete: solo in pochi sopravviveranno, forse nessuno. A volte è l'umanità che si autodistrugge, altre volte la colpa è di un asteroide, ecc. La preoccupazione della nostra società nei confronti del futuro del nostro pianeta dimostra che anche i non credenti, nell'intimo del loro cuore, sentono che la fine è quasi alle porte.

La Bibbia ci dice che il mondo terminerà, non certo per gli attacchi degli alieni o per lo schiacciamento dei poli magnetici, ma perché Dio deciderà che è arrivato il momento di porre fine al peccato e al regno di Satana sulla Terra. Non è un momento di cui aver paura, dunque, ma piuttosto un momento di celebrazione! Dio salverà il suo popolo e il peccato sarà sconfitto per sempre. Ellen G. White descrive: «Mentre la terra trema, i lampi squarciano le nubi e il tuono fa udire il suo rumore sordo, la voce del Figlio di Dio richiama in vita i santi che dormono. Egli contempla le tombe dei giusti e alzando le mani verso il cielo grida: "Svegliatevi e giubilate, o voi che abitate nella polvere!" (26:19). In ogni angolo della terra, i morti udranno la sua voce e ritorneranno in vita. La terra intera risuonerà dei passi di quella folla immensa che viene da ogni nazione, tribù, lingua e popolo. I redenti lasciano la prigione della morte rivestiti di una gloria immortale ed esclamano: "O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è il tuo dardo?" (1 Corinzi 15:55). Poi i giusti viventi e i santi risuscitati uniscono le loro voci in un lungo e trionfante grido di vittoria» (*Il gran conflitto*, p. 644).

Relatività del tempo - Il tempo è relativo per noi; quando stiamo bene vola, quando siamo in difficoltà gli attimi sembrano eterni. Alcuni eventi della nostra vita ci sembrano accaduti ieri quando, invece, sono situati nel lontano passato; altri, ancora, sono accaduti ieri ma ci sembra trascorsa un'eternità. Noi esseri umani siamo creature emotive e la nostra percezione del tempo è collegata alle emozioni⁴.

Visto che siamo degli esseri finiti, capire la nozione di eternità ci è difficile. Per noi, che abbiamo avuto un inizio nel giardino dell'Eden e che viviamo in un mondo in cui la morte pone fine alla vita di ogni uomo, afferrare l'idea di un Dio eterno senza né inizio né fine non è semplice. Allo stesso tempo, però, non ci rassegniamo al pensiero che vi sia una fine assoluta: l'idea della morte, del nulla, è crudele e inaccettabile alle nostre menti. Infatti la Bibbia lo dice: «Dio ha fatto ogni cosa

bella al suo tempo: egli ha perfino messo nei loro cuori il pensiero dell'eternità»(Ecclesiaste 3:11 p.p.).

Dicendo che sarebbe tornato, Gesù sapeva bene a chi stava parlando. Anche se il tempo da un punto di vista tecnico avanza in modo regolare, la nostra esperienza del tempo è ben diversa. Abbiamo davanti un'intera vita da vivere e della quale fare buon uso. È vero che non conosciamo né il giorno né l'ora del ritorno di Cristo, ma non sappiamo neppure quando moriremo. Quello che sappiamo per certo, però, è che alla morte dormiremo fino a quando Gesù ci riporterà in vita. Quel giorno ci riuniremo ad altri per essere testimoni del ritorno del nostro amato Gesù. Il tempo che abbiamo trascorso nell'attesa, in fondo importa molto poco: la nostra attesa sarà stata simile a quella di chi ci ha preceduto; vedremo Gesù venire sulle nuvole del cielo e... che importa se in quel momento saremo tra i viventi o tra i risorti? L'ora esatta è relativa, ma verrà presto!

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta dal gran conflitto. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Gestire la classe

Gestire la classe significa avere un certo controllo su di essa in ogni momento. Le regole devono essere seguite; in caso contrario, vi saranno conseguenze ragionevoli. Non lasciatevi scomporre dalla collera, né prendete troppo a cuore cattivi comportamenti. Se le posizioni che assumerete saranno troppo dure e severe, i ragazzi non vi rispetteranno più. Fate che le vostre attese siano ragionevoli. Non è realistico voler applicare una disciplina militare e non farà altro che mettervi nei guai. L'approccio migliore sarebbe lasciare che i ragazzi propongano le regole di comportamento da seguire all'interno della classe.

III. CONCLUSIONE

Attività

Riprendete il dibattito proposto alla sezione *Che ne pensi?* e parlate di «quanto presto sia *presto*». Dal momento che ognuno di noi dovrà al massimo aspettare 70 anni prima che Gesù torni, che cosa faremo della nostra vita? Esaminate le cose che proponiamo di fare “prima che Gesù ritorni”. Ogni ragazzo le catalogherà secondo l'importanza che esse hanno ai suoi occhi.

1. Leggere la Bibbia
2. Pregare quotidianamente
3. Aiutare i poveri
4. Battezzarsi
5. Smettere di bestemmiare
6. Cercare di conoscere meglio Gesù
7. Memorizzare i Dieci Comandamenti
8. Riappacificarsi con il proprio nemico
9. Diventare ricco

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Molto spesso pensiamo con timore al tempo d'angoscia che precederà il ritorno di Gesù. Lo vediamo come un momento di punizione, in cui Dio infliggerà delle prove attraverso cui tutti noi dovremo passare prima del suo ritorno. Ma non è assolutamente questo che Dio ha preparato per noi; egli ha promesso di prendersi cura del suo popolo. Se consideriamo le promesse contenute nella Bibbia e il fatto che Dio proteggerà il suo popolo non permettendo che muoia, e se poi leggiamo la descrizione di Ellen G. White sullo stesso argomento, ci renderemo facilmente conto di non avere nulla da temere.

Dio del resto ci libererà ben oltre il momento d'angoscia. Egli ci solleverà da questo mondo e ci darà una casa. Il dolore e la morte finiranno per sempre e noi saremo liberi e dimenticheremo ogni dolore e timore passato.

¹Credenze fondamentali, n. 10

²Credenze fondamentali, n. 25

³Credenze fondamentali, n. 26

⁴www.physorg.com/news182150744.html



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 40 di *Il gran conflitto*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 12

CANCELLIAMO

Sussidio per animatori

Storia biblica: 2 Pietro 3:10; Apocalisse 20

Commentario: *Il gran conflitto*, cap. 41

Testo chiave: 2 Pietro 3:10

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Dopo il ritorno di Gesù, la Terra sarà rinnovata, ma non prima che i malvagi siano distrutti. Dio che distrugge i peccatori? Non è un argomento facile da trattare. Tuttavia, è necessario che il peccato sia sradicato definitivamente, in modo che i giusti possano vivere in pace per tutta l'eternità.

È molto umano e naturale avere pietà dei malvagi; Ellen G. White, tuttavia, ci mostra uno scorcio unico del modo di pensare dei malvagi poco prima di essere distrutti. Non saranno dispiaciuti per il male e le sofferenze provocate, ma solo del fatto che Dio abbia trionfato. In questi individui non vi sarà più alcuna possibilità di redenzione.

L'amore di Dio per noi e per i peccatori incalliti è maggiore di quanto riusciamo a immaginare. Dio non desidera la morte di nessuno ed ecco perché ha atteso tanto tempo; ha voluto dare a ciascuno la possibilità di cambiare. Dio ci ama tutti, uno per uno, e il suo amore è più forte dell'amore che proviamo verso la persona che ci è più cara su questa Terra. Il cuore del Padre soffre con noi nel dolore e nei problemi e vorrebbe portarci ora in cielo; ma allo stesso tempo, egli desidera salvare chi si è perduto.

Durante il millennio, la bontà di Dio sarà messa al vaglio; avremo la possibilità d'interrogarlo, di vedere perché ha agito in un determinato modo, e Dio proverà la sua bontà davanti all'universo.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- **capiranno** il millennio e la ragione per cui i malvagi saranno distrutti (*intelletto*)
- **sentiranno** che Dio desidera avere con loro un rapporto di personale amicizia (*sentimento*)
- **scegliranno** di sviluppare quest'amicizia con Dio per prepararsi al suo ritorno (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Conoscere Dio
- o Millennio e fine del peccato¹
- o Peccato / Male / Diavolo

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Esaminate con i ragazzi un fatto recente di cronaca nera avvenuto nelle vicinanze. Ponete le domande seguenti:

1. Che si dovrebbe fare di chi ha commesso questo crimine?
2. Quale sarebbe un'equa punizione e perché?
3. Se la persona si pente di quello che ha fatto e cambia vita, sareste pronti a modificare il vostro giudizio? O ciò non farebbe alcuna differenza?

Tenete conto delle diverse risposte date dai ragazzi. Probabilmente ognuno avrà un'idea diversa di ciò che è giusto.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Calvin Coolidge (1872-1933), vice presidente degli Stati Uniti, aveva fama di essere uomo di poche parole. Era un grande oratore, ma in privato era molto tranquillo, per cui si guadagnò il soprannome di «silent Cal». A una cena, la signora che gli era seduta accanto fece scommise che sarebbe riuscita a cavargli di bocca più di due parole. Calvin Coolidge le rispose: «Lei perderà». Coolidge aveva uno spirito arguto, ma non era a suo agio nelle situazioni formali. Quando gli fu chiesto

perché partecipava a quelle cene che lo mettevano a disagio, pare che rispose: «Devo pur mangiare da qualche parte».

I dibattiti parlamentari possono essere molto caldi; ogni parlamentare, ogni fazione, sia di destra sia di sinistra, vede le cose dal suo punto di vista. È il motivo per cui la religione e la politica non sono soggetti di cui parlare a tavola: il fervore impedirebbe ai commensali di masticare bene e di digerire quello che hanno... ingoiato!

In occasione di un dibattito molto animato al Senato, era il presidente Calvin Coolidge a presiedere. I senatori si lanciavano accuse trasversali e uno di loro, esasperato, gridò a qualcuno: «Vai all'inferno!».

Il senatore a cui questa frase era stata rivolta si girò furioso per lamentarsi con Coolidge. Coolidge alzò gli occhi dal libro che teneva tra le mani e disse: «Ho ricontrollato tutto il libro dei regolamenti: non è necessario che lei vada all'inferno».

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Sebbene Calvin Coolidge volesse scherzare e raffreddare gli animi con quella risposta, le sue parole avevano un fondo di verità. L'inferno è un'esperienza reale riservata alla fine dei tempi, quando Dio purificherà la Terra. Ma si tratta di un'esperienza che possiamo evitare: Dio non desidera la distruzione di nessuno. Se esaminiamo «il regolamento» capiremo che anche per noi non è necessario andarci. La ricompensa eterna è una scelta.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

- Sottolineate nei versetti letti, quello che accadrà ai salvati.
- Quali speranze intravediamo per chi ha avuto fede?
- Racchiudete in un cerchio la descrizione di ciò che accade ai perduti.

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Matteo 18; Luca 16:19-31.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Dobbiamo ricordarci che, per centinaia di anni, l'inferno era tra le dottrine insegnate alla gente. Se ne è parlato e lo si è predicato. L'inferno oggi è per alcuni un luogo in cui i peggiori incubi si avverano e dove si sarà sottoposti a terribili tormenti. Per altri, l'inferno è una barzelletta, uno scherzo. Entrambi i punti di vista sono pericolosi.

Se consideriamo l'inferno come un luogo di tortura e di punizione, in cui il male regna e si accanisce, allora come credere a un Dio d'amore che permette tutto questo? Come credere che Dio sia buono? Seguire Dio sarebbe conseguenza della paura e non dell'amore.

Gli adolescenti sono bombardati da programmi e immagini che glorificano la natura orribile dell'inferno. Film d'orrore tornano ripetutamente su questo tema, come pure i video games. Se beviamo in modo acritico queste idee, coltiveremo una visione distorta di Dio e Satana raggiungerà il suo scopo!

Ridere dell'inferno è ugualmente pericoloso. I fumetti, i film, Halloween e anche la moderna filosofia, ridicolizzano l'inferno. Noi tutti abbiamo visto immagini di diavoletti con forconi e zoccoli che si agitano tra le fiamme. Sono immagini che fanno quasi tenerezza, mentre gli angeli appaiono noiosi e «guastafeste». Il fatto è che, mentre tutti cercano di evitare l'inferno, in realtà tanti pensano che sia un posto dove ci si diverta. Satana ha ingannato l'umanità sin dall'inizio e questa è una delle sue tante bugie per cercare di portare l'umanità verso la perdizione.

L'inferno, secondo la Bibbia, è una situazione temporanea. Il fuoco brucerà quel tanto che basterà a consumare il peccato e poi il peccato non esisterà più. L'unico ricordo del peccato rimarrà nella memoria e sulle palme delle mani di Gesù. L'inferno è il contrario del cielo. L'inferno è separazione da Dio, mentre il cielo è essere riuniti con Dio, che ci ha creati con tanto amore. Dio ti ha creato perché voleva allacciare con te un rapporto d'amicizia. E sarà questo rapporto che ci allontanerà dal male e dalle terribili conseguenze del peccato e che ci porterà più vicini al Signore. Se ci allontaniamo da Dio, ci allontaniamo dalla fonte di vita e il risultato sarà la morte eterna, non la punizione eterna.

Il millennio è il periodo di mille anni che seguirà il ritorno di Gesù, il quale porterà in cielo le persone che lo hanno scelto.

Durante i mille anni, che intercorrono fra la prima e la seconda risurrezione, ci sarà il giudizio dei malvagi. L'apostolo Paolo indica questo giudizio come un evento che segue il ritorno del Signore: «Cosciché non giudicate di nulla prima del tempo, finché sia venuto il Signore, il quale metterà in luce le cose occulte delle tenebre, e manifesterà i consigli de' cuori... » (1 Corinzi 4:5). Daniele dichiara che quando l'Eterno giunse «... il giudizio fu dato ai santi dell'Altissimo... » (Daniele 7:22). Allora i giusti regneranno come re e sacerdoti di Dio. Giovanni, nell'Apocalisse, afferma: «Poi vidi dei troni; e a coloro che vi si sedettero fu dato il potere di giudicare». [Essi] «... saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui quei mille anni» (Apocalisse 20:4,6). Allora, come è stato predetto da Paolo, «... i santi giudicheranno il mondo... » (1 Corinzi 6:2). Insieme con il Cristo, essi giudicheranno gli empi confrontando le loro azioni con i comandamenti della Bibbia e si

pronunceranno sul caso di ognuno. La sentenza, che decreta il castigo proporzionato alla colpa, sarà registrata accanto a ogni nome nel libro della morte. Anche Satana e i suoi angeli saranno giudicati dal Cristo e dal suo popolo. Paolo dice: “Non sapete voi che giudicheremo gli angeli?” (v. 3). Giuda dichiara che Dio “... ha serbato in catene eterne, nelle tenebre, per il giudizio del gran giorno, gli angeli che non serbarono la loro dignità primiera, ma lasciarono la loro propria dimora” (Giuda 6). Alla fine dei mille anni ci sarà la seconda risurrezione. Allora gli empî risusciteranno e compariranno davanti a Dio per subire il castigo decretato per loro. Il veggente di Patmos, dopo avere parlato della risurrezione dei giusti, dice: “Il rimanente de’ morti non tornò in vita prima che fosser compiuti i mille anni” (Apocalisse 20:5)» (*Il gran conflitto*, pp. 660,661).

Sarà solo dopo questi mille anni che Dio purificherà la terra con il fuoco e distruggerà il peccato per sempre. Prima di tutto Dio ha bisogno di stare con noi per assicurarsi che abbiamo capito la sua giustizia. Perché? Perché è questo che fate quando amate qualcuno: vi prendete tutto il tempo necessario per imparare a conoscervi e a capirvi.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Il gran conflitto. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un’alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Maestri

Come vi comportate quando, dopo aver fatto una domanda, nessuno risponde? Un modo per evitare questo tipo di situazione è fare un patto con i ragazzi della vostra classe prima di cominciare la lezione: spiegate loro che nulla di quello che diranno uscirà fuori dalle mura della stanza. Niente di quello che dicono sarà usato contro di loro. Niente di quello che dicono sarà sbagliato, perché è l’espressione della loro idea. Rispettate sino alla fine quest’ accordo, anche se vi metterà alla prova. Creare un ambiente favorevole alla discussione, è più importante che estrarre risposte «corrette» dalla bocca dei ragazzi.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Chiedete ai ragazzi di nominare a turno una cosa che vorrebbero scomparisse dalla Terra al ritorno di Gesù. Scrivete ogni idea su un lato della lavagna, ma senza un ordine preciso. Poi domandate ai ragazzi di menzionare qualcosa che desiderano ardentemente vedere realizzata per l'eternità e annotatela sul lato destro. Quali di queste due cose sono presenti oggi nella loro vita?

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Qualcuno ha detto che l'inferno è la prova dell'amore di Dio. Se Dio non ci avesse amato, non ci avrebbe dato una scelta. Se Dio non ci avesse rispettato, non avrebbe permesso che ci separassimo da lui. I malvagi non saranno distrutti perché Dio vuole infliggere la sua pena, ma perché la gloria di Dio che consola chi è in comunione con lui, è invece troppo forte per il peccatore e lo consuma.

Solo dopo la distruzione del peccato avremo la possibilità di vivere liberi dal dolore, dalla disperazione, dalla rabbia e dalla depressione. Vivremo liberi dalla paura e impareremo a crescere per tutta l'eternità. La cosa più bella, comunque, sarà essere vicini a Dio, vivere alla sua presenza.

¹Credenze fondamentali, n. 27



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.InsightMagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 41 di *Il gran conflitto*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 13

SI CAMBIA LOOK

Sussidio per animatori

Storia biblica: Apocalisse 15:1-4; 20:7-15; 21:2,3

Commentario: *Il gran conflitto*, cap. 42

Testo chiave: Apocalisse 21:2,3

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Nel suo libro *Our greatest gift*, Henri Nouwen immagina il dialogo tra due gemelli, un fratello e una sorella, ancora nel grembo materno.

La sorella dice al fratello: «Io credo che ci sia una vita dopo la nascita».

Il fratello la contraddice: «No. Tutto quello che c'è è qui. Questo è un luogo buio, ma confortevole; non dobbiamo fare altro che afferrarci al cordone che ci alimenta».

La ragazza insiste: «Ma deve esserci qualcosa al di là di questa oscurità. Ci deve essere un luogo in cui vi sia la luce e la libertà di muoversi». E poi aggiunge: «Inoltre io credo che vi sia una madre».

«Una madre!» la schernisce il fratello. «Non ho mai visto una madre, e neppure tu. Chi ti ha messo quest'idea in testa? Te l'ho detto: questo è l'unico posto che esista e del resto non è poi tanto male».

«Ma non senti ogni tanto queste compressioni? Non mi piacciono e a volte mi fanno addirittura male».

«Sì» risponde il fratello.

«Ebbene» continua la sorella «io credo che in realtà queste compressioni ci stiano preparando per un altro posto, molto più bello di questo, dove potremo vedere nostra madre a faccia a faccia»¹.

Come cristiani avventisti sappiamo che il mondo non è tutto qui. Grazie a un altro bambino, nato da una vergine in una mangiatoia, ora viviamo nella speranza che questo stesso Cristo tornerà. È vicino il giorno in cui vedremo il nostro Creatore a faccia a faccia. Ogni «compressione» attuale è solo temporanea: sopravviveremo a tutte.

La Bibbia promette che un giorno «non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate» (Apocalisse 21:4). Il gran conflitto

avrà fine e la terra sarà del tutto rinnovata. Alla fine avremo pace perché siamo graditi a Dio (Luca 2:14).

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- impareranno a conoscere il cielo (*intelletto*)
- saranno invitati ad avere la certezza che un giorno vivranno su una Terra rinnovata (*sentimento*)
- avranno la possibilità di sperimentare la pace di Cristo nell'attesa del suo ritorno (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Gran conflitto²
- o Nuova terra
- o Pace/Appagamento

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Fate riferimento alla sezione *Che ne pensi?* del lezionario, in cui i ragazzi devono esprimere il loro accordo o disaccordo su alcune frasi riguardanti la vita futura che Dio ci sta preparando. Chiedete su quali basi hanno risposto in quel determinato modo.

Come attività alternativa, procurate un piccolo dono per ogni ragazzo, incartateli e, in classe, distribuiteli. Dopo un primo momento di apertura dei pacchetti, ponete alcune domande simili alle seguenti:

- Qual è stato il più bel regalo di Natale che avete ricevuto finora? Perché?
- Siate sinceri nel dare questa risposta: preferite dare o ricevere un dono? Perché?
- Qual è il dono più bello di Dio: essere nato in una mangiatoia o tornare sulla Terra per portarci in cielo? Perché?
- Alla luce del consumismo natalizio, come si può arrivare a essere soddisfatti di quello che si ha?
- Che cosa desiderate ricevere dalla vita in cielo, sopra ogni altra cosa?

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

C'è una vecchia leggenda che parla di un cigno e di una gru.

Un cigno bellissimo volò sulle rive di uno stagno nel quale una gru si stava aggirando in cerca di lumache. La gru per alcuni istanti rimase in stupita contemplazione e poi gli chiese: «Ma da dove vieni?».

«Vengo dal cielo!» replicò il cigno.

«E dov'è il cielo?» gli chiese la gru.

«Il cielo!» disse il cigno stupito. «Ma come, non hai mai sentito parlare del cielo?». E prese a descrivere le magnificenze della città eterna: parlò di strade lastricate d'oro e di cancelli e mura fatti di pietre preziose; descrisse il fiume della vita dalle acque pure come cristallo. Con termini eloquenti, il cigno descrisse l'albero della vita e gli abitanti di altri mondi, ma tutto ciò non suscitò il minimo interesse nella gru.

Finalmente questa si decise a parlare: «Senti, in cielo vi sono forse delle lumache?».

«Lumache!» si smorzò il cigno. «No! Ma certo che no».

«E allora» disse la gru, mentre continuava la sua ricerca lungo le rive melmose dello stagno «tieniti pure il tuo cielo. Io voglio le lumache!».

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Non abbiamo forse anche noi l'abitudine di lasciarci distrarre dai dettagli di questo mondo, anche se sappiamo che sono piccole lumache a confronto con quello che il futuro nel cielo ci riserva? Aggiratevi nei corridoi del vostro liceo e tendete l'orecchio; ascoltate le conversazioni tra i ragazzi della vostra età; sembrano argomenti di importanza vitale ma... forse si sta parlando solo di «lumache».

«Vuoi vedere le mie gomme nuove?».

«Quella camicetta, ti fa sembrare più grassa!».

«Ragazzi, lo sapete che ho segnato tre goal alla partita?».

Siamo sinceri: le cose che generalmente occupano le nostre conversazioni su questa Terra sono prive di significato a confronto con quello che ci aspetta al ritorno di Gesù. Paolo, in 1 Corinzi 2:9, ci ricorda che si tratta di cose che il nostro occhio e il nostro orecchio umani non hanno mai né visto né udito.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi *Dentro la storia*, formate tre gruppi e assegnate a ciascuno di essi uno dei seguenti incarichi (se la classe è piccola, scegliete solo uno dei compiti da assegnare, oppure dateli tutti all'unico gruppo presente). Dopo 10 minuti di lavoro, ogni gruppo condividerà il progetto finale con il resto della classe.

Apocalisse 20 – Domandate al gruppo di preparare il capitolo sotto forma di rappresentazione teatrale. Dovranno cercare di essere il più possibile creativi. Possono leggere a turno scegliendo parole e versetti, oppure riscrivere il capitolo con un linguaggio moderno o mimarlo mentre viene letto.

Apocalisse 21 - Questo secondo gruppo potrà mettere a fuoco alcuni passaggi chiave del capitolo per mezzo di un disegno. Devono immaginare di essere nascosti in una grotta, poco prima del ritorno di Gesù. Accanto a loro ci sono tante altre persone che, però, parlano una lingua straniera che i ragazzi non conoscono. Queste persone non sanno nulla della beata speranza del ritorno di Gesù. Usando una lavagna o altro, i ragazzi comunicheranno l'intero messaggio di speranza letto nel capitolo 21, disegnandolo.

Apocalisse 22 - Questo terzo gruppo ha il compito di trasmettere l'annuncio del ritorno imminente di Gesù con uno spot pubblicitario ispirato alle frasi chiave contenute in questo brano biblico. Lo scopo è far nascere negli ascoltatori il desiderio del cielo.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Gli inizi - Il gran conflitto tra Dio e Satana ha inizio nel giardino dell'Eden, quando Adamo ed Eva disubbidiscono. Dio allora dice al serpente: «Io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiatterà il capo e tu le ferirai il calcagno» (Genesi 3:15).

Satana è nostro nemico. Egli farà l'impossibile per farci seguire strade sbagliate. La frase «tu le ferirai il calcagno» si riferisce ai ripetuti tentativi in cui Satana cercò di sconfiggere Cristo quand'egli visse qui sulla Terra. «Egli ti schiatterà il capo» prefigura la sconfitta di Satana con la risurrezione di Cristo dai morti. Una ferita al calcagno non è mortale, ma lo schiacciamento del capo lo è. Anche in questo versetto Dio sta rivelando il suo piano di sconfiggere Satana e di offrire la salvezza al mondo per i meriti di suo figlio, Gesù Cristo»³.

La rappresentazione - Ellen G. White riassume la storia umana nelle frasi iniziali del suo libro, *La Speranza dell'uomo*: «Sarà posto nome Emmanuele (...) Iddio con noi» (Matteo 1:23). «La luce della conoscenza della gloria di Dio» è vista «nel volto di Gesù Cristo» (2 Corinzi 4:6). Fin dall'antichità il Signore Gesù era uno con il Padre; era «l'immagine dell'invisibile Iddio», l'immagine della sua grandezza e maestà, «lo splendore della sua gloria» (Ebrei 1:3). Per manifestarla, egli venne in questo mondo; venne per rivelare a questa terra, immersa nelle tenebre del peccato, la luce dell'amore di Dio; per essere «Dio con noi» (p. 19).

La fine - «L'Apocalisse termina la storia dell'umanità dove Genesi l'ha cominciata: in paradiso. Ma in Apocalisse c'è una differenza risolutiva: il male è sconfitto per sempre. Genesi descrive Adamo ed Eva che camminano e parlano con Dio. Apocalisse descrive persone che adorano Dio a faccia a faccia. Genesi descrive un giardino con un serpente. Apocalisse descrive una città perfetta in cui il male non esiste. Il giardino dell'Eden è stato distrutto dal peccato, ma il paradiso sarà ricreato nella nuova Gerusalemme. Il libro dell'Apocalisse finisce con una richiesta pressante: "Vieni Signor Gesù". In un mondo pieno di problemi, di persecuzione, di malvagità e d'immoralità, Cristo ci chiama a rimanere fedeli. I nostri sforzi per un mondo migliore sono importanti, ma il risultato non può essere paragonato alla trasformazione che Gesù apporterà al suo ritorno (...).

L'Apocalisse è soprattutto un libro di speranza. È segno che, nonostante tutto quello che accade sulla Terra, Dio ha il controllo. Promette che il male non durerà per sempre e dipinge la meravigliosa ricompensa che attende tutti coloro che credono in Cristo Gesù, Salvatore e Signore»⁴.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta dal gran conflitto. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Una panoramica che dà speranza

Approfittate di quest'ultima lezione per congratularvi coi ragazzi del percorso vissuto insieme durante questo ciclo quadriennale di Cornerstone – Connessi a Gesù. Le lezioni erano basate sulla serie dei libri di E.G. White denominata «del Gran Conflitto» e, a conclusione di questo cammino, sarebbe bene ripercorrere a grandi linee l'intera serie iniziando con *Patriarchi e profeti* per finire con *Il gran conflitto*. Sul sito Web *Teaching Tips: Teaching and Learning Activities*, si consiglia di presentare ai ragazzi una panoramica degli avvenimenti. A conclusione del lungo viaggio attraverso la Bibbia, un breve riassunto del grande conflitto che inizia dalla ribellione di Lucifero in cielo e finisce con Dio che vive con noi in paradiso, darà ai ragazzi la possibilità di intravedere un futuro meraviglioso in cielo.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Chiedete ai ragazzi di fare una carrellata di film o di spettacoli televisivi che si sono interessati al tema del cielo e dell'inferno. Hollywood come tratta questi temi? Parlatene insieme. Qual è il parere dei ragazzi? Ritengono che questi film o programmi diano una descrizione esatta del cielo o dell'inferno? Perché sì o perché no? Quali sono le differenze rispetto a quanto hanno sentito in chiesa?

Sommario

Terminate con questa semplice storia, che rappresenta anche una sfida:

«Il posto che più amo al mondo» esclamò Paul «è la fattoria dei nonni!».

«Sì» convenne suo fratello Randy «e la torta di mele della nonna è quella che preferisco».

«Mi piace giocare a pallone nel loro cortile» aggiunse Paul.

La casa della nonna e del nonno era una fetta di cielo: dondolarsi sull'amaca in giardino, leccare i coni di gelato, nuotare nel ruscello e, più di ogni altra cosa, ascoltare il nonno che raccontava le storie della Seconda Guerra Mondiale.

Ma poi ogni cosa cambiò. In cucina non si sentiva più l'odore della torta di mele. Nessuno spingeva più Paul e Randy sul carretto. Il nonno era morto e la nonna si era trasferita in una casa di riposo.

Perché Paul e Randy amavano tanto le visite ai nonni? Certo, c'erano tante cose divertenti da fare, ma soprattutto quella fattoria era speciale perché c'erano il nonno e la nonna. Senza di loro, il gelato aveva perso il suo sapore e il dondolo il suo fascino⁵.

Il cielo ci promette tante cose belle: cavalcare rinoceronti, volare di pianeta in pianeta, mangiare mele grandi come meloni. Ma, senza alcun dubbio, la cosa più bella del cielo sarà il tempo passato con Gesù.

¹Adattato da preachingtoday.com/illustrations/article_print.html?id=25292

²Credenze fondamentali, n. 8

³Life Application Bible, New International Version, Tyndale House Publishers, 1999, Wheaton, Ill., p. 12

⁴Tratto da www.angelfire.com/sd/firstbaptistchurch/hope.html

⁵www.usp.edu/teaching/tips/activities.shtml



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 42 di *Il gran conflitto*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.